

*Hai visto molte cose,  
ma senza farvi attenzione,  
hai aperto gli orecchi,  
ma senza sentire.* (Isaia 42,20)

# VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie di  
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo  
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi  
Marter, Novaledo, Carzano, Telve  
Telve di Sopra, Torcegno

n.4  
aprile2023

# sommario

## EDITORIALE

- 1 Lussi del passato

## ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

- 2 Croce e Resurrezione  
2 Chiesa e Mistero Pasquale  
3 In cammino con il Cireneo  
4 Prese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo  
4 Una pastorale solo per le pecore migliori?  
5 Gocce di Sinodo  
5 Sinodo della Chiesa Universale in cammino  
5 Chiamami Signore  
6 Grazie e Buona Pasqua  
6 Mondo Missione una data speciale

## VITA DELLE COMUNITÀ

- 8 Borgo  
16 Olle  
21 Castelnuovo  
25 Roncegno/Santa Brigida  
29 Ronchi  
32 Marter  
33 Novaledo  
37 Carzano  
40 Telve  
45 Telve di Sopra  
47 Torcegno  
49 Corvea l'anno...  
51 Ogni mese un'opera

## Voci Amiche

n.4 aprile 2023

### Direttore responsabile

Davide Modena

### Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

### Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

### In copertina

Foto di copertina è di Claudio Martinelli, di pag 2 sono di Roberta Orsingher.

Le foto aeree di intestazione delle parrocchie sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis.

Le foto in cronaca di Borgo sono di Gianni Refatti.

### Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 18 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 25 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 30 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve.

### Recapiti

Mail di don Roberto Ghetta

[borgo@parrocchietn.it](mailto:borgo@parrocchietn.it)

Mail di don Paolo Ferrari

[roncegno@parrocchietn.it](mailto:roncegno@parrocchietn.it)

### Orari ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8.30 - 13

mercoledì ore 8.30 -13 ore 14 - 16

giovedì ore 8.30 - 12

venerdì ore 8.30- 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: [parrocchiaborgov@gmail.com](mailto:parrocchiaborgov@gmail.com)

### Orari ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: [telve@parrocchietn.it](mailto:telve@parrocchietn.it)

## Lussi del passato

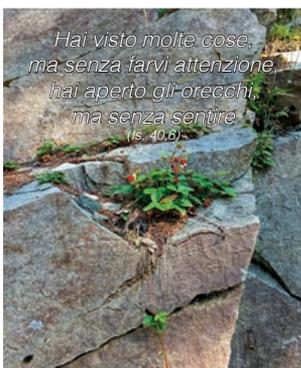
Si sa che andando indietro nel tempo di alcuni decenni, le nostre società non erano certo ricche; fino agli anni '60 la vita era collegata ancora ad un'agricoltura di sussistenza che non lasciava spazio certo all'abbondanza di beni. Però in questi giorni di visite ad anziani mi sono accorto che si viveva anche in un benessere che oggi nemmeno i milionari possono ottenere. Ecco alcuni lussi che i bambini di oggi non possono (quasi) più permettersi:

- mangiare tutti i giorni a casa in famiglia,
- avere fratelli e sorelle con cui litigare,
- avere nelle case vicine altri bambini con cui giocare,
- essere più importanti di un cucciolo di lupo,
- trovare al risveglio mezzo metro di neve,
- conoscere una chiesa in cui piangere,
- avere un cappellano all'oratorio,
- avere jeans non strappati.

Certo questi erano lussi che richiedevano sacrifici per essere ottenuti (essere fedeli o comprimere l'ego ad esempio) e naturalmente mancavano altri lussi moderni tipo l'amica Alexa con cui confidarsi o l'iPhone per tenersi occupati quella decina di ore al giorno; però mi domando se al di là delle statistiche oggi siamo veramente più prosperi che in passato. Mah!

Voi che ne dite?

don Roberto



*La meraviglia con cui Dio, nell'Antico Testamento, scopre l'infedeltà di Israele è commovente: proprio il popolo eletto che ha la legge e i profeti è talvolta il più refrattario nel seguire i comandi di Dio. Anche Gesù manifesterà la stessa triste sorpresa citando proprio Isaia: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete (Mt 13,14) oppure raccontando la parabola del ricco epulone: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti (Lc 16,31) per non parlare del pianto su Gerusalemme (Lc 19,41). Dio, non desiderando dei servi ma dei figli, ci chiede l'amore che è tale solo se libero. Con questa libertà se il figlio è cocciuto nel suo rifiuto nemmeno Dio può far nulla.*



## Zona pastorale della Valsugana Orientale

Foto di Claudio Martinelli

## Croce e Resurrezione

Le parole che l'apostolo Paolo ha rivolto alla comunità di Corinto nella Seconda Lettura, vorrei oggi farle mie e ripeterle davanti a voi: «Quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e **Cristo crocifisso**» (1 Cor 2,1-2). Sì, la trepidazione di Paolo è anche la mia, nel trovarmi qui con voi nel nome di Gesù Cristo, il Dio dell'amore, il Dio che ha realizzato la pace attraverso la sua croce; Gesù, Dio crocifisso per tutti noi; Gesù, **crocifisso in chi soffre**; Gesù, crocifisso nella vita di tanti di voi, in molte persone di questo Paese; **Gesù il Risorto**, vincitore sul male e sulla morte. Vengo a voi a proclamarvi Lui, a confermarvi in Lui, perché l'annuncio di Cristo è annuncio di speranza: Egli, infatti, conosce le angosce e le attese che portate nel cuore, le gioie e le fatiche che segnano la vostra vita, le tenebre che vi opprimono e la fede che, come un canto nella notte, levate al Cielo. Gesù vi conosce e vi ama; se rimaniamo in Lui, non dobbiamo temere, perché anche per noi **ogni croce si trasformerà in risurrezione**, ogni tristezza in speranza, ogni lamento in danza.

*Omelia di papa Francesco a Juba, Sud Sudan, il 5.2.2023)*



*Papa Francesco in Sud Sudan: «Vengo come pellegrino di pace». (Ansa)*

## Chiesa e Mistero Pasquale

- Signore, dona alla tua Chiesa il grembiule e l'asciugatoio perché, seguendo il tuo esempio, possa lavare e asciugare i piedi ai tuoi discepoli.
- Signore, insegna alla tua Chiesa ad uscire dalla città per essere crocifissa come è capitato a te, per portare la tua salvezza a tutti gli uomini, soprattutto agli scartati.
- Signore, da' alla tua Chiesa il dono di farsi compagna di cammino ai dubbiosi di Emmaus per rivelare loro il tuo volto e per ricondurli nella comunità.



- Signore, porta la tua Chiesa nella grande sala del piano superiore dove possa ricevere lo Spirito Santo, il suo vento, il suo fuoco e i suoi doni.
- Signore, aiuta la Chiesa ad affrontare il mare aperto gettando su tuo invito ancora la rete all'alba, anche se durante la notte non ha pescato nulla, nella gioia di giungere a riva e trovare il pane e il pesce arrostito che tu le hai preparato.
- Signore, spingi la Chiesa a buttarsi in acqua per raggiungerti a riva, per testimoniarti il suo amore spesso fluttuante, e per ricevere da te la missione di pascere le tue pecore.

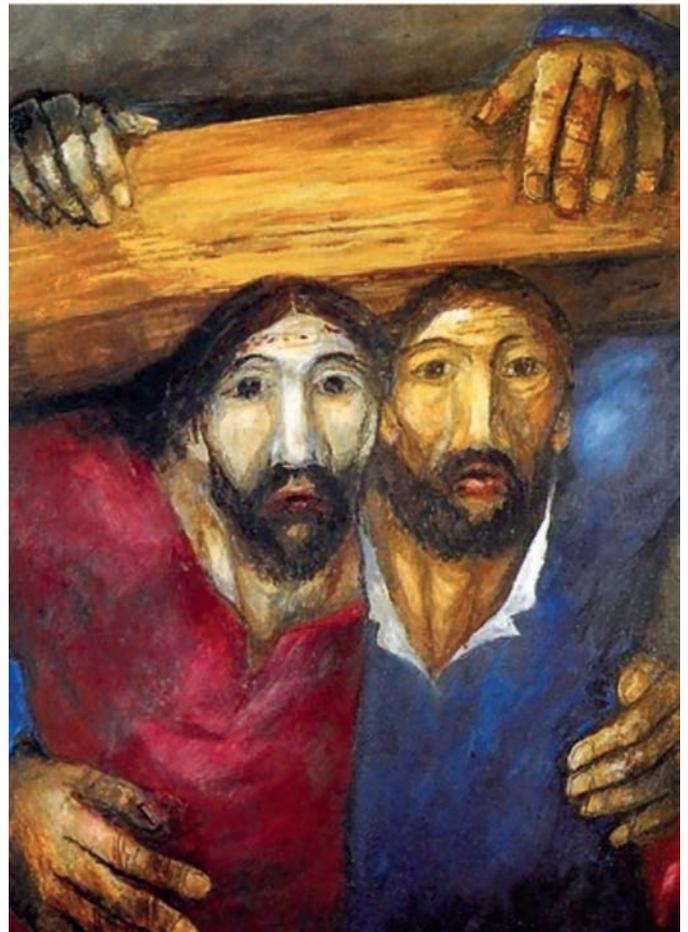
*Inspirata a una preghiera di monsignor Lauro Tisi*

## Venerdì Santo

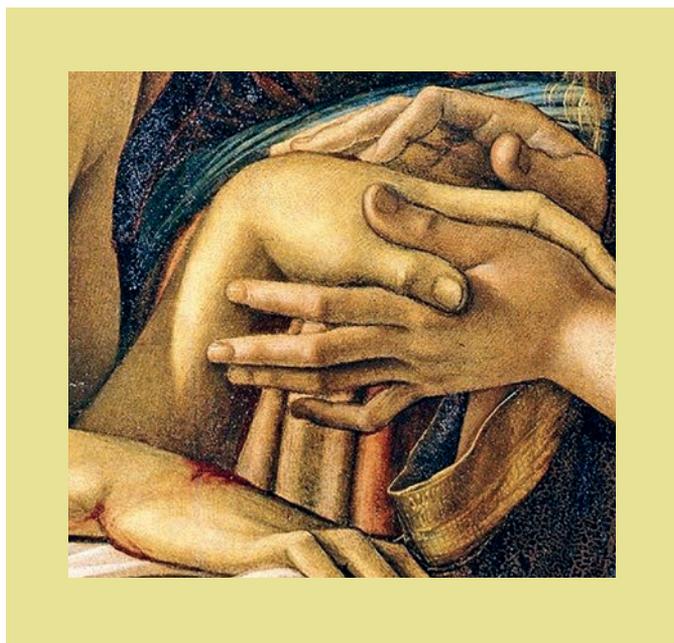
# In cammino con il Cireneo

Io c'ero sotto il legno della "sua" croce che fui costretto a portare.  
Costretto, perché, spontaneamente, io non lo avrei mai aiutato.  
Ognuno ha la sua croce, ma quella non era la mia: io non ero un condannato.  
Neppure quella strada di dolore mi apparteneva, eppure fui obbligato a percorrerla tutta, passo dopo passo, accanto a lui, a dividerne la sofferenza e l'umiliazione.  
Non mi preoccupava la fatica; piuttosto mi infastidiva il fatto di essere stato obbligato e, soprattutto, di stare lì al posto di quel "peccatore".  
Cosa pensava chi mi vedeva?  
Poteva anche ritenere, erroneamente, che fossi io il condannato.  
Ma si sbagliavano.  
Avrei voluto dire, continuamente, ripetutamente, a ogni singolo sguardo:  
"Io sono un uomo onesto, un uomo retto. Sono qui perché obbligato ad aiutare.  
Io non ho niente a che fare con lui e con questi altri. Ricordatevelo bene, voi che mi state guardando".  
Avrei voluto difendere il mio onore e far capire a tutti che io non c'entravo niente con quel condannato,

con la sua croce sporca di sangue.  
"È sangue benedetto!", dicevano le donne mentre lo seguivano piangendo.  
Io neppure lo conoscevo né volevo vederlo.  
Ma dopo un po' incrociai il suo sguardo.  
Non era solo: c'erano donne, gente, soldati, altri condannati.  
E c'ero io, il più vicino di tutti.  
Se si fermava a guardare i volti familiari, li guardavo anch'io e diventavano familiari anche a me.  
Chi gli asciugava il viso, asciugava anche il mio.  
Chi gli sputava addosso, sputava anche a me.  
Quella croce era anche la mia: semplicemente la condividevo.  
Arrivammo.  
Non scappai quando mi tolsero il fardello dalle spalle come avrei voluto fare all'inizio del viaggio.  
Quella croce era anche mia.  
Forse una parte di me salì su quella croce, morì sulla croce con Lui.  
Nessuno di noi può dirsi privo di croce fino a quando non ci piomba addosso senza preavviso, così come accadde a me quel giorno.  
Ma se a ciascuno fa piacere condividere con un altro il cammino di dolore sotto la propria croce, allora sia pronto anche a essere "l'altro" per la croce altrui.  
Io sarei salito su quella croce. E tu?  
La tua croce quanto pesa? Dove stai andando?  
Se per te nessuno viene, chiama me:  
sono a Cirene!



## Prese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo



Giovanni Bellini, 1427-1516, *Compianto sul Cristo morto con i Santi Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo e Maria Maddalena*, 1475 ca., olio su tavola, Pinacoteca Vaticana Musei Vaticani

È il gesto pietoso di Giuseppe d'Arimatea che, assieme alle donne, avvolge il corpo di Gesù in un lenzuolo pulito e lo depone in fretta nel sepolcro, per l'avvicinarsi della festa di Pasqua.

Per Gesù subito una tomba, non per **Godan Raim Bahie**, il neonato di 21 giorni morto di freddo in un barcone partito dalla Tunisia e arrivato a Lampedusa nella notte tra il 9 e il 10 novembre 2022 (Famiglia Cristiana n. 50/2022). Il piccolo era spirato tra le braccia della giovane mamma, originaria della Costa d'Avorio. Come sempre accade quando ci sono vittime durante gli sbarchi, la procura apre un'inchiesta per accertare la causa della morte dei naufraghi e individuare i possibili organizzatori della traversata. Anche se la Procura disponesse il dissequestro dei cadaveri, non utili ai fini delle indagini, tanti corpi attendono a lungo nella camera mortuaria del cimitero dell'isola, dove a oggi **non c'è una cella frigo**. Le salme si decompongono in attesa di essere trasferite nei cimiteri dell'Agrigentino perché nell'isola **non c'è posto per tutti i morti che arrivano dal mare**. Attendono i tempi della burocrazia e la nave di linea da Porto Empedocle. Il corpicino di Godan attende così 18 giorni in una stanzetta, con la mamma confinata nell'hotspot insieme ad altre 700 persone.

La nave ora può ripartire con la salma del piccolo Godan che, finalmente!, può riposare in pace al cimitero di Grotte nell'Agrigentino.

## Catechesi sull'Evangelizzazione Una pastorale solo per le pecore migliori?

Io mi domando: noi abbiamo sentimenti simili al cuore pastorale di Gesù? Magari vediamo come avversari o nemici quelli che hanno lasciato il gregge. Se qualcuno se ne è andato da un'altra parte, ha perso la fede, siamo tranquilli. Incontrandoli a scuola, al lavoro, nelle vie della città, perché non pensare invece che abbiamo una bella occasione di testimoniare loro la gioia di un Padre che li ama e che non li ha mai dimenticati? Non per fare proselitismo, ma perché arrivi loro la Parola del Padre, per camminare insieme. C'è una parola buona per quelli che hanno **lasciato il gregge** e a portare quella parola abbiamo l'onore e l'onere di essere noi. Perché la Parola, Gesù, ci chiede questo: di avvicinarsi sempre con il cuore aperto a tutti, perché Lui è così. Magari seguiamo e amiamo Gesù da tanto tempo e non ci siamo mai chiesti se ne condividiamo i sentimenti, se soffriamo e rischiamo in sintonia con il cuore di Gesù, con questo cuore pastorale, vicino al cuore pastorale di Gesù! Non si tratta di fare proselitismo, perché gli altri siano "dei nostri", questo non è cristiano. Si tratta di amare **perché siano figli felici di Dio**. Chiediamo nella preghiera la grazia di un cuore pastorale, aperto, che si pone vicino a tutti, per portare il messaggio del Signore e anche sentire per ognuno la nostalgia di Cristo. Perché la nostra vita senza questo amore che soffre e rischia non va: se noi cristiani non abbiamo questo amore che soffre e rischia, rischiamo di pascere solo noi stessi e non di essere pastori del gregge; saremmo pettinatori di pecore "squisite".

*Udienza di papa Francesco del 18 gennaio 2023*



Mosaico del Buon Pastore, Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna, prima metà del V secolo

## Gocce di sinodo

Il cammino sinodale ci porta a pensare e a ripensarci in modo nuovo, a riorganizzare gli spazi e i tempi della comunità cristiana in modo più conforme allo stile di vita delle persone di oggi, più rapido, con meno tempo e occasioni d'incontro, ma con una sete di infinito e di bellezza che non è andata persa. Il ritornello che papa Francesco continua a ripetere – "ascolto, ascolto, ascolto" – è la chiave per ripensarci tutti, preti, religiosi e religiose, laici. I giovani troveranno le parrocchie e i nostri luoghi di vita luoghi interessanti se vi troveranno l'amore, che è sempre eccentrico rispetto a dove siamo e ci spinge al largo, verso spazi inesplorati. Senza paura, perché al timone c'è lui, Gesù

*Famiglia Cristiana 48/2022*

## Sinodo della Chiesa Universale in cammino



*Un momento dell'udienza nello studio del Papa con la presidenza della Cei.*

Oltre il cammino sinodale italiano si sta svolgendo anche un sinodo mondiale. Nella sua prima tappa si è consultato il Popolo di Dio nelle singole diocesi. Queste hanno inviato alla Segreteria romana del Sinodo le loro sintesi, riunite nel "**Documento per la fase continentale**", che è stato dapprima restituito a tutti i vescovi perché valutassero se corrispondeva o meno a quanto il Popolo di Dio aveva espresso nella consultazione.

Tra febbraio e marzo 2023 si sono quindi riunite le sette assemblee continentali. I rappresentanti dei vescovi europei, i delegati, alcuni laici e presbiteri (200 partecipanti in presenza e 270 online) si sono ritrovati a **Praga** (per l'assemblea continentale dal 5 al 9 febbraio; i presidenti delle Conferenze episcopali europee dal 10 al 12) per redigere un'ulteriore sintesi, quella continentale, che è stata inviata alla Segreteria Generale del Sinodo, delineando le sfide

che il cammino sinodale incontra per diventare prassi concreta della Chiesa: il rischio che il suo sguardo sia rivolto tutto all'interno di se stessa (culto, catechesi ...), che non sappia guardare alla storia di oggi (guerra, immigrazione, distacco tra Chiesa e cultura) e al vissuto dei cristiani.

Dalle sintesi continentali la Segreteria preparerà l'"**Instrumentum laboris**" che i vescovi, riuniti a Roma per la fase finale del sinodo, affronteranno a ottobre 2023 e a ottobre 2024. Dopo la consultazione del Popolo di Dio e il discernimento dei vescovi, sarà il Papa a concludere il sinodo con un documento da cui si potrà verificare se effettivamente il Popolo di Dio sia stato ascoltato o se sia stato ridotto a semplice oggetto di consultazione. Esso mostrerà come la voce dello Spirito che parla attraverso il Popolo di Dio (laici e clero insieme) sia stata effettivamente ascoltata.

## 30 aprile: Giornata di preghiera per le vocazioni

### Chiamami Signore

Signore Gesù, **incontrare** te è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove siamo nascosti. Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi; donaci la luce del tuo Spirito perché, guardando te, conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, **scegliere** te è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini e la paura delle nostre fragilità. Solo con te la realtà si riempie di vita. Insegnaci l'arte d'amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, **seguire** te è far sbocciare sogni e prendere decisioni; è darsi al meglio della vita. Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri. Amen



## Grazie e buona Pasqua

(...) Grazie, sacerdoti, suore e laici di ogni angolo d'Italia, che vi consumate come lampade in terra di missione.

Grazie, perché ci avete imparentati col mondo.

Grazie, perché, controbilanciando la nostra anima sedentaria, voi ci salvate la faccia.

Grazie, perché ci provocate all'essenziale. E perché, tra i percorsi alternativi che conducono al Regno, ci indicate i rettilinei della semplicità, del coraggio, della donazione totale.

Grazie, perché la leggerezza del vostro bagaglio mette in crisi l'ottusa caparbieta con cui qui trasciniamo rassegnati il "tir" delle nostre improduttive tradizioni.

Grazie, soprattutto, per quello che un giorno forse ci darete.

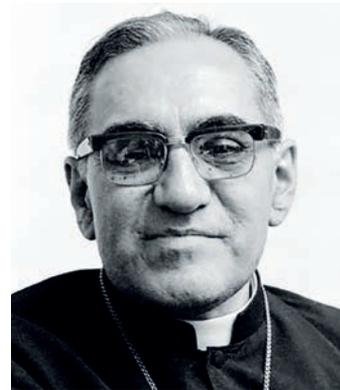
Se, infatti, continueremo a fare resistenza passiva all'urto dello Spirito, probabilmente il vento di Pentecoste comincerà a soffiare in senso contrario. Le favelas delle vostre bidonvilles o le capanne dei vostri villaggi saranno il nuovo cenacolo di Gerusalemme. E le nostre vecchie città occidentali diventeranno "gli estremi confini della terra" bisognosi di redenzione.

*don Tonino*  
(novembre 1986)



Foto di Roberta Orsingher

## Mondo Missione: una data speciale



*Don Oscar Romeo*

Ogni anno, a partire dal 1992, la Chiesa italiana ricorda i missionari morti nell'anno precedente, assassinati in odio alla loro fede cristiana. Dal 2001 al 2021 sono stati 526.

Nel 2022 i missionari e missionarie uccisi nel mondo sono stati in totale 18, così suddivisi:

- in Africa: 7 sacerdoti e 2 suore (tra Nigeria, Congo, Tanzania e Mozambico)
- in America: 4 sacerdoti, 1 religioso, 1 suora e 1 laico seminarista (tra Messico, Honduras, Bolivia e Haiti)
- in Asia: 1 sacerdote in Vietnam.

L'Agenzia FIDES ne fornisce puntualmente l'elenco ogni anno. Per conoscere i loro nomi e le loro storie cerca su [www.fides.org](http://www.fides.org)

Da sottolineare come la stragrande maggioranza di questi nuovi martiri sia composta da persone non europee, a dimostrazione che il seme gettato nei secoli precedenti dai primi missionari italiani ed europei ha dato buon frutto. Purtroppo si deve anche ricordare che tantissimi cristiani ancor oggi fuggono dalla loro terra natale proprio a causa delle persecuzioni religiose, spesso sfociate in feroci guerre civili.

**La data scelta per ricordare i missionari martiri è il 24 marzo. È stata scelta in onore di mons. Oscar Arnulfo Romero, vescovo di San Salvador, capitale dello Stato centro-americano di El Salvador.**

A contatto con la sua gente -specialmente con i poveri campesinos e gli indifesi- di fronte alle violenze continue, ai soprusi e alle sparizioni degli oppositori al regime, ha scelto di essere "voce di chi non ha voce". Le sue posizioni molto nette contro le ingiustizie subite dal suo popolo, le denunce dal pulpito facendo nomi e cognomi, lo resero facile bersaglio degli "squadroni della morte". Lui era ben consapevole che così facendo rischiava la vita, ma l'adesione al Vangelo era più importante!

Proprio il giorno prima dell'assassinio, in cattedrale, rivolgendosi ai soldati aveva detto:

**"Fratelli, siete del nostro stesso popolo, uccidete i vostri stessi fratelli campesinos e davanti all'ordine di uccidere dato da un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice di non uccidere...."**

Nessun soldato è obbligato a obbedire a un ordine contro la legge di Dio... Una legge immorale nessuno è tenuto a rispettarla... Vi supplico, vi prego, vi ordino in nome di Dio, cessate la repressione!"

Il giorno seguente, mentre celebrava come ogni mattina la messa nella chiesa dell'ospedalino dove viveva, fu freddato da un sicario che gli sparò dal fondo della chiesa e lo colpì in pieno petto proprio mentre alzava l'ostia consacrata. Era il 24 marzo 1980. Lui aveva 63 anni.

ORATORIO BELLESINI - BORGO VALSUGANA

## ORATORIO IN FIORE

SABATO 29 e DOMENICA 30  
APRILE

**DOVE?**  
-Sul piazzale dell'oratorio SABATO dalle 9 alle 19 e DOMENICA dalle 8 alle 18  
-Sul sagrato della chiesa dopo le messe

**COSA?**  
Fiori da giardino e terrazzo, piante aromatiche, idee regalo per la festa della mamma...

**PERCHE'?**  
Un modo concreto per sostenere il nostro oratorio!

BELLESINI  
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

*Concedi, o Signore,  
che contemplando la croce  
noi ci sentiamo amati da te,  
amati da Dio, sino in fondo,  
così come siamo.*



Foto di Claudio Martinelli

## Dal silenzio di SAN DAMIANO



Pecorella smarrita,  
ai piedi della tua croce riposo,  
bagnata dal tuo sangue  
che scorre goccia a goccia  
sulla mia vita.  
Tu sei speranza, Signore Gesù.  
Tu sei pace.  
Ti ho ferito con leggerezza  
e ho ferito i miei fratelli.  
Ma tu hai detto:  
non sanno quello che fanno,  
e mi hai ripresa in te  
con amore infinito  
come è il tuo Amore.  
Rallegrati! Tutto il dolore è passato,  
tutta la gioia si rinnova  
per ogni peccatore che ritorna.  
E tu, risorto,  
fai festa con i tuoi santi,  
perché tu, mio Dio,  
sei buono.

## Auguri Pasquali dalle Clarisse Santa Pasqua 2023



Carissimi fratelli e sorelle,  
il Signore vi dia pace!

Il nostro augurio vi raggiunge in questa Quaresima sofferta, nella quale come credenti siamo invitati in forza dell'amore a collaborare con Dio nel sostenere le membra deboli e vacillanti dell'ineffabile corpo di Cristo (cfr Terza lettera di santa Chiara a sant'Agnesse di Praga).

Siamo entrati in questo tempo forte portando in noi le ferite dovute a calamità naturali, alle guerre sparse in tutto il globo, a cominciare da quella in Ucraina alle porte dell'Europa. Di fronte a tutto questo, papa Francesco ci invita a non dimenticare chi soffre e a fare in modo che la nostra carità sia attenta, sia una carità concreta. La virtù della concretezza è una virtù che segna la vita stessa della Trinità santa e del Figlio di Dio fattosi uomo. E culmine di questa concretezza della comunione d'amore della Trinità è proprio la risurrezione!

*Gesù Cristo risorge dai morti perché tutto il suo essere è perfetta e intima unione con Dio, che è l'amore davvero più forte della morte ... La sua risurrezione è stata dunque come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé.*

*Benedetto XVI*

Contempliamo e viviamo questo grande e fondamentale mistero della nostra fede nelle sue implicazioni concrete, che segnano uno sguardo nuovo sulla realtà e un modo nuovo di abitarla.

Allora, davvero: ralleghiamoci, Cristo è risorto, è veramente risorto!

Buona Pasqua!

Con il nostro ricordo e la nostra gratitudine  
le vostre sorelle Clarisse

# Borgo Valsugana



A cura di  
**PIERINO BELLUMAT** famiglia.bellu@hotmail.it  
**SEGRETERIA** parrochiaborgo@gmail.com

## 3 marzo

### Via Crucis - 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> elementare

L'animazione della Via Crucis del 3 marzo è stata affidata ai ragazzi e ragazze di II e III elementare, che hanno riempito la chiesa di Sant'Anna. Ci è sembrato che il viaggio di Gesù verso il Calvario sia stato troppo difficile per la loro età, troppo lontano dalla loro vita. Forse sono stati colpiti dal gesto del passerotto (che strappa una spina a Gesù e che viene premiato con uno spruzzo di sangue sul petto, che lo fa diventare un pettirosso) più che dalla morte di Gesù in croce.



## 10 marzo

### Via Crucis - 5<sup>a</sup> elementare

La Via Crucis del 10 marzo è stata il turno dei ragazzi e delle ragazze delle V elementari. Attenti e silenziosi, hanno seguito le 9 stazioni contemplandole nei disegni proiettati su uno schermo. Abbiamo seguito i passi di Gesù dal Cenacolo al Calvario e alla sepoltura, chiedendogli di saper condividere tutto di Lui: i suoi pensieri, il suo amore, la sua forza, la sua mitezza, il dono della sua vita. Per questo con il canto finale ("Ora vado sulla mia strada") lo abbiamo pregato di restare accanto a noi ogni giorno del nostro cammino, soprattutto quando si fa più difficoltoso.



**17 marzo**

## Via Crucis - Classe 1<sup>a</sup> media

Sono stati invitati i ragazzi e le ragazze di prima media. All'inizio non sono sembrati distinguere la chiesa di Sant'Anna dalla Piazza di Sant'Anna. Nelle 13 stazioni

si sono meditati i rapporti di Gesù con i personaggi delle sue ultime ore di vita: gli Apostoli, il Padre, Poncio Pilato, Maria, il Cireneo e le donne, i crocifissori e i ladroni... I ragazzi sono apparsi indifferenti. Ma alla fine hanno fatto proprio il comportamento degli Apostoli: come questi sono fuggiti nel momento della cattura di Gesù, anche i nostri ragazzi sono scappati dalla chiesa appena iniziato il canto finale!



**17 marzo**

## Via Crucis - Chiesetta di San Lorenzo



Ogni venerdì anche nella cappella dell'Ospedale ci si è raccolti in preghiera con don Renato per la Via Crucis settimanale. L'ospedale è il luogo che richiama maggiormente il dolore umano e che, quindi, ci può avvicinare alle sofferenze di Gesù nel suo viaggio al Calvario. Ma come la Via Crucis è la rivelazione dell'amore di Dio per l'uomo, così nell'ospedale si può sperimentare anche la cura amorosa del personale verso i sofferenti.

**24 marzo**

## Via Crucis - classe 4<sup>a</sup> elementare



## 24 Marzo - Confessioni comunitarie



La sera del 24 marzo è stata riservata alla celebrazione del sacramento della riconciliazione per le ragazze e i ragazzi delle medie, presenti con i loro catechisti. Hanno aperto il loro cuore alla Parola di Dio, si sono lasciati illuminare e si sono scoperti peccatori. Hanno accolto il perdono del Padre, hanno ricevuto il dono di un cuore nuovo e sperimentato la resurrezione.

## 31 marzo - Via Crucis



Venerdì 31 marzo i ragazzi e le ragazze di II media avrebbero dovuto accompagnarci nella Via Crucis itinerante dalla chiesa parrocchiale al monastero di san Damiano, ma il tempo non lo ha permesso. Hanno perciò animato il rito nella chiesa arcipretale. Ci hanno aiutato a confrontare la nostra vita con quanto è capitato a Gesù. Anche noi siamo tentati di condannare il prossimo, di fuggire le croci, di chiuderci nell'egoismo, ma anche invitati a scorgere il volto di Gesù nei sofferenti, a saper perdonare. In una parola a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e a crescere nella vita di fede, come questi ragazzi stanno facendo nel prepararsi a celebrare il sacramento della confermazione, prevista per l'autunno prossimo.

27 marzo

## Precetto Pasquale

Tutti gli anni, fedelmente (non per niente la patrona dei Carabinieri è la Virgo Fidelis!), l'Associazione Carabinieri (che raccoglie una quindicina di Comuni) ha

voluto celebrare il "precetto pasquale", ravvivando il desiderio di essere rimessi in piedi dal Risorto e di ricevere una vita nuova, fortificando l'impegno nella difesa delle persone più fragili. Hanno così espresso anche il desiderio d'incontrare nel proprio cammino quotidiano Gesù, il misterioso Pellegrino, che illumina i passi dell'uomo, insegna a servire gli altri fino a morire per loro e a migliorare il mondo.



*I partecipanti al corso di formazione per fidanzati*

## 24 marzo: San Giuseppe

# Festa dei papà

(presenti e futuri)

Per Gesù l'esperienza della paternità di san Giuseppe vissuta a Nazareth è stata così incisiva da fargli capire la paternità di Dio. Anche Dio è padre (e madre): dona la vita, incoraggia, fa crescere, guida, custodisce ... È stato bello proporre questa paternità (e maternità) **alle coppie di fidanzati** che sabato 18 marzo hanno concluso – con la preghiera e con la messa - il percorso di accompagnamento al sacramento del matrimonio,

ricevendone l'attestato di partecipazione.

Ed è stato bello proporre la paternità di Giuseppe (e di Dio) anche **ai numerosi papà** di tutte le età presenti domenica 19 marzo alla messa delle 10.30 (solennità di san Giuseppe e festa dei papà), come ideale a cui ispirarsi. Alla fine della messa è stato consegnato loro un piccolo segno con una proposta di vita: *"Siate per i figli come san Giuseppe: custodi della loro crescita e del loro cammino. Grazie per tutto quello che fate per loro"*. La comunità parrocchiale ha voluto prima di tutto ringraziarli per questa loro missione (naturalmente da estendere alle mamme) e invocare sul loro cammino la luce del Signore, come il brano del vangelo del giorno ricordava (la guarigione del cieco alla piscina di Siloe).



## 2 aprile - Domenica delle Palme

### DUE PRESENZE DI GESÙ

Sarà stata una coincidenza casuale, ma la nostra comunità il 2 aprile, domenica delle Palme e della Passione del Signore, è stata spinta a riflettere. Prima abbiamo adorato la presenza di Gesù **nell'ostia consacrata** durante la prima ora di adorazione, dalle 15 alle 16, preparata e animata dal Terz'Ordine Franciscano. Poi ne abbiamo riconosciuto la presenza **nei profughi afgani** che qualche ora dopo abbiamo accolto in Casa S. Benedetto.

Infatti "tanti hanno bisogno della nostra vicinanza, tanti

abbandonati; tanti hanno bisogno che Gesù li accarezzi e si avvicini ad essi. Oggi sono tanti i "cristi abbandonati". Gesù abbandonato ci chiede di avere occhi e cuore per gli abbandonati, perché **le persone rifiutate ed escluse sono icone viventi di Cristo**, ci ricordano il suo amore folle, il suo abbandono che ci salva da ogni solitudine e desolazione. Chiediamo oggi questa grazia: di saper amare Gesù abbandonato e di saper amare Gesù in ogni abbandonato. Chiediamo la grazia di saper riconoscere il Signore che ancora grida in loro." (Dall'omelia di papa Francesco – messa delle Palme 2023).



## Una piccola firma per un mondo di bene

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5 x mille e dell'8 x mille possono decidere dove destinare, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato, parte delle ritenute che devono versare o che vengono loro trattenute.

Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell' 8 x mille senza condizioni.

La firma in corrispondenza della Chiesa Cattolica aiuterà la stessa a realizzare migliaia di progetti in Italia e nel mondo.

Invece la scelta del 5xmille può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF.

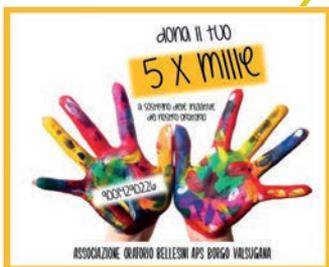
La firma per la destinazione del 5xmille a sostegno dei nostri Oratori è un segno di sensibilità e di attenzione verso di essi.

Associazione Oratorio Bellesini APS Borgo Valsugana, il codice fiscale da indicare è: 90014290226

Oratorio G.P.C. di Castelnuovo, il codice fiscale da indicare è: 90017290223

Oratorio di Noaledo, il codice fiscale da indicare è: 90017660227

Oratorio di Telve, il codice fiscale da indicare è: 90010880228



## Auguri a...

Lo scorso 22 marzo **CARLA GALVAN** ha raggiunto il bellissimo traguardo dei 91 anni.

Ha festeggiato assieme a figlie, nipoti e pronipoti. Tantissimi auguri, nonna Carla, dai tuoi familiari



## LAUREA



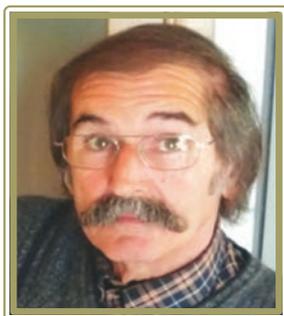
Il 17 marzo scorso il nostro compaesano Emanuele Dalledonne, figlio di Fabio e Silvia Sordo, si è laureato in Graphic Design presso la Trentino Art Academy di Trento, discutendo la tesi "Dalle origini dei videogiochi alla progettazione di un personaggio finalizzato al settore videoludico", conseguendo la votazione di 108/110. Congratulazioni al neo dottore!

## In ricordo di...

1 aprile 2021 – 1 aprile 2023

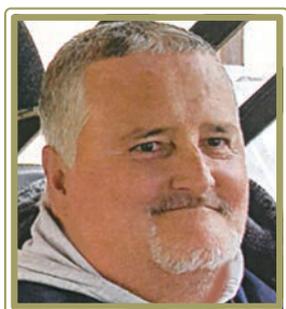
### FRANCESCO BARATTO

Nel secondo anniversario della morte, i familiari lo ricordano con affetto.



## Anagrafe

### DEFUNTI



**MAURIZIO DALVAI**  
di anni 61



**GRAZIOSA MANTOVAN**  
di anni 91



**MARIA TERESA FLORIANI**  
ved. Guidi di anni 99



**GAETANO BORGOGNO**  
di anni 80

## Offerte

### PER LA PARROCCHIA

In memoria di Fernando Rosso, i familiari, euro 200  
In ricordo di Graziosa Mantovan, i familiari euro 100  
N.N. euro 50  
Per grazia ricevuta, euro 50  
Gruppo Anziani, euro 50  
Claudio Voltolini, euro 50  
Santa Messa Forze Armate, euro 75

### PER LA CHIESA S. MARIA DELLA NEVE in SELLA

In memoria di Fernando Rosso, la classe del 1965, euro 58

### PER LA CHIESA DI ONEA

Offerte raccolte nel 2022 nella Chiesa di Onea, euro 900

### PER LE CLARISSE

N.N. euro 20

### PER SANTA RITA

N.N. euro 20

### PER LA CARITAS

Per il compleanno di un'amica, N.N. euro 20

### PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

Colletta straordinaria per il riscaldamento della chiesa, euro 3.110  
N.N. euro 32

### PER AIDO

In ricordo di Graziosa Mantovan, i familiari, euro 100

### PER VOCI AMICHE

La Casa del Pane, euro 99  
Spaccio Carni, in Via Roma, euro 150  
Edicola "Floria", euro 37,50  
Edicola Dalsasso, euro 22  
Edicola Bernardi, euro 20



Foto di Claudio Martinelli

# Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI [tomasini-cl@hotmail.it](mailto:tomasini-cl@hotmail.it)  
LUCIANA LOSS  
LORENZA BERTAGNOLLI

## Auguri pasquali

Nella chiesetta di Raossi, in Vallagarina, c'è una scritta molto significativa "Qui si entra per incontrare Dio, da qui si esce per amare il prossimo" Tutto qui, semplice e chiaro.

Se nel corso dei secoli noi cristiani avessimo messo in pratica queste poche parole, forse ora avremmo meno violenza e ingiustizia nel mondo.

Attuare la parola di Dio dovrebbe essere per noi, anche oggi (soprattutto oggi!) un impegno costante.

Per noi, missionari a casa nostra, come per quegli uomini e donne, laici e consacrati, missionari in terre lontane, che spesso rischiano la loro vita per mantenere fede a questo impegno.

Con la **preghiera sincera per vivi e defunti**, con un **comportamento accogliente e misericordioso** verso chiunque, vicino o lontano che sia, con un **modo di vivere più sobrio e responsabile verso l'ambiente** che ci circonda, in ogni suo aspetto, noi saremo in grado di cambiare piano piano noi stessi e così cambieremo il mondo!

Quando leggerete queste righe la data della Pasqua sul calendario sarà già trascorsa, ma la Pasqua del cuore non viene solo una volta all'anno: ogni volta che riusciremo a "vivere" l'Eucaristia (non solo a "prendere la comunione") sarà un giorno di resurrezione per ciascuno di noi.

Perciò "BUONA PASQUA" giorno dopo giorno, a tutti e a tutte ovunque nel mondo!

## Prima Riconciliazione: la gioia del perdono

Sabato 25 marzo, sei bambini della nostra comunità hanno celebrato il Sacramento della Prima Riconciliazione.

Guidati dalla catechista e da don Roberto, hanno compreso che, anche quando sbagliamo, possiamo ritornare da Dio per esprimere il nostro dispiacere. Lui non si arrabbia con noi, anzi: ci **accoglie a braccia aperte e ci vuole bene sempre**. Ecco perché questo sacramento non è un momento di tristezza, ma di gioia e **festa perché si riceve il dono del perdono!** In chiesa, i bambini hanno completato un bel cartellone con cuori e smile e indicato il loro riavvicinarsi al Padre, annodando una cordicella che ha avvicinato



Una stazione della **Via Crucis** per le vie del paese di venerdì 31 marzo



*I bambini della Riconciliazione con don Roberto e la catechista Federica*

nato all'altare delle campanelle colorate con i nomi di ognuno.

Un grazie particolare a don Roberto per le sue parole di incoraggiamento, al Coretto di mamme che ha accompagnato la celebrazione e a tutti i genitori che, con generosità e simpatia, hanno organizzato una ricca merenda per festeggiare questa bellissima occasione.

*la catechista Federica*

## I santi "dele Ole": una santa medioevale

Tra i tanti personaggi affrescati nell'abside della chiesa di Olle, quasi tutti attivi nel 19° e 20° secolo, spicca la scelta di una donna vissuta in pieno Medioevo e proclamata santa nel 1461.

Lei è **Caterina**, figlia di Jacopo Benincasa e Lapa dei Piagenti.

Nasce a **Siena**, nella contrada dell'Oca, nel marzo del 1347 in una famiglia di tessitori e mercanti lanaioli, ultima di 25 tra figli e figlie della coppia. La sorellina gemella morirà appena nata.

Caterina nasce popolana, in una famiglia molto numerosa, non povera ma neanche benestante.

Non sa leggere né scrivere.

La sua infanzia è dominata da un **profondo bisogno di raccoglimento e preghiera**, folgorata da visioni celestiali che la fanno decidere, già a 7 anni, di consacrarsi a Dio. A 12 anni i suoi genitori vorrebbero trovarle un marito ma lei si oppone fermamente pur

di mantenere la sua promessa e a nulla servono minacce e maltrattamenti per convincerla ad obbedire. Un giorno, per caso, il padre, uomo molto religioso e pio, la vede assorta in preghiera. Capisce che la strada scelta da sua figlia non è un capriccio né ribellione ma è la volontà di Dio, quindi ordina di lasciarla in pace per poter seguire liberamente la sua vera vocazione.

Caterina però non sceglie di entrare in un convento, magari di clausura, ma esprime il desiderio di far parte del Terz'Ordine Domenicano tra le "Mantellate", così chiamate a Siena perché sopra l'abito bianco portavano un lungo mantello nero. All'inizio, vedendola così giovane e priva di dote adeguata, la rifiutano ma poi, colpite dal suo ardente desiderio, cambiano idea. È il 1363.

Da subito Caterina, sedicenne, dimostra il suo **carattere determinato e tenace**. La sua fede profonda e cristallina, in diretto contatto mistico con Gesù, la porta ad occuparsi personalmente dei poveri, dei malati, anche di quelli più emarginati perché contagiosi, colpiti dalla "peste nera" che attraversò ripetutamente l'Europa in quel periodo.

Segue con dolcezza e premura ogni persona, senza badare alla sua provenienza sociale o al suo passato burrascoso. Cura con amore e tenerezza le persone sole che nessuno può assistere e in ugual maniera cura chi la insulta o la tratta male. Non dimostra paura o ribrezzo né teme critiche o minacce per il suo comportamento, fuori dagli schemi riservati ad una giovane donna di quei tempi.

Prega molto, mangia e dorme poco, si sottopone a dure penitenze e rinunce pur di salvare anime e portarle al Bene eterno. **Fin da giovanissima aveva avuto visioni ed estasi** che continuano anche nella



gioinezza; lei stessa le descrive al suo confessore. Attorno a Caterina viene a formarsi un gruppo di persone che ne seguono l'esempio, l'aiutano nelle sue opere caritative, la sorvegliano nelle lunghe estasi perché non le succeda nulla di male.

A questa "Bella Brigata" come viene chiamata, appartiene anche sua madre Lapa che finalmente capisce e condivide la scelta della figlia. C'è anche una nobildonna senese, persona istruita, che le insegna almeno i rudimenti del leggere e dello scrivere.

In questa compagnia si trovano pure persone famose per l'epoca, consacrate e laiche, dotte e capaci di comprendere il latino. A loro sia appoggia Caterina per dettare le sue lettere (più di 380..!) nella lingua del popolo. Saranno poi spedite in Italia e in altri stati europei a re, regine, papi, notabili e prelati, capitani di ventura, nobili e plebei, a chiunque chieda il suo sincero parere, tanta è la fama di cui gode. Nel suo ricco epistolario affronta problemi e temi di carattere religioso, sociale, politico, morale, **descrive i mali che affliggono la Chiesa dando suggerimenti per un suo rinnovamento.**

Spesso viene chiamata a risolvere le controversie tra le nobili famiglie senesi o le lotte tra fazioni diverse nelle città vicine. La sua mediazione è richiesta perfino da Firenze, che aveva aderito ad una politica antipapale meritandosi perciò pesanti sanzioni da parte del papa. Caterina, senza tanto clamore, accorre sempre e riesce alla fine a riportare il perdono e la pace.

Personalità importanti, ma anche gente del popolo si rivolgono a lei tenendo in grande considerazione le sue parole tanto da suscitare invidie e aspre critiche all'interno dell'Ordine domenicano per il suo protagonismo, esagerato secondo alcuni, co-

munque non consentito ad una ragazza non nobile e non colta. Lo stesso Capitolo dell'Ordine indaga su di lei ma non trova alcuna colpa; anzi gli stessi Padri, riconoscendo la singolarità del caso, le assegnano come confessore personale fra' Raimondo da Capua, perché le faccia da guida e da garante. Il suo contributo più importante lo dà al ritorno di papa Gregorio XI nella sede romana.

Da 70 anni ormai i papi sono confinati ad Avignone, in Francia, sotto la protezione del re francese.

Caterina, con lettere accorate ma molto decise, cerca di spronare il papa a tornare a Roma perché lì riposano le spoglie del primo Papa, san Pietro.

Va personalmente ad Avignone per parlare proprio con lui. Gregorio, che non è italiano, tentenna; non è sicuro di voler abbandonare la Francia. Caterina torna a Siena ma non demorde: continua a scrivergli lettere infuocate, esponendogli i bisogni della Chiesa che aspetta il suo ritorno. Alla fine si convince ma, giunto a Genova, ha notizia di disordini a Roma e dintorni. I cardinali che lo accompagnano vorrebbero tornare ad Avignone, lui esita. Caterina gli scrive e lo rassicura che è la volontà divina a chiamarlo a Roma e che Cristo lo avrebbe protetto. Papa Gregorio prosegue il viaggio e arriva a Roma con grande gioia dei Romani. L'anno successivo però muore. È il 1378. Viene eletto un altro papa, Urbano VI.

Le cose però si complicano...

(continua)

## Buon compleanno



Tanti auguri alla signora **MARIA MARCHI** che, in gennaio, ha festeggiato il suo 90° compleanno attorniata dall'affetto dei suoi familiari.

## Ricordo di...

### Irma Molinari



*La sabbia del tempo non laverà mai via l'amore che abbiamo per te, cara mamma e nonna Irma. Il tuo dolce ricordo rimarrà sempre nel nostro cuore. Maria Pia, Silvana, Orietta e Romina ricordano i 40 anni della sua scomparsa e offrono per la chiesa euro 200.*

### Amedeo Meneghini



*La persona non muore mai se l'hai nel cuore. Puoi perdere la sua voce, la sua presenza ma ciò che hai imparato, ciò che ti ha lasciato questo non lo perderai mai. Amelia, Ugo e Romina ricordano i 40 anni della scomparsa del caro papà e nonno Amedeo e offrono per la chiesa euro 150.*

### Alessandra Tomio



*"Sei sempre con noi, Ale!  
Non avvicinarti alla mia tomba piangendo, non ci*

*sono, non dormo lì.  
Io sono come mille venti che soffiano, io sono come un diamante nella neve, splendente, io sono la luce del sole sul grano dorato, io sono la pioggia gentile dell'autunno.  
Quando ti svegli la mattina tranquilla, sono il canto di uno stormo di uccelli.  
Io sono anche le stelle che brillano mentre la notte cade sulla tua finestra.  
Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo, non ci sono.*

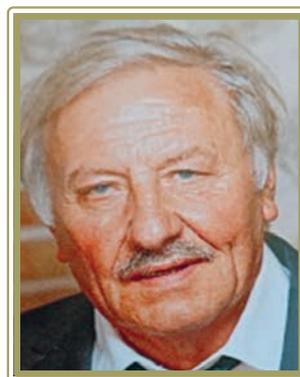
*Con affetto, Romina*

## Anagrafe

### DEFUNTI

### Gianpaolo Tomio

*di anni 76*



### Mariella Dellagiacoma

*di anni 72*



Deceduta ad Airuno (Lecco) il 22 marzo 2023, per sua espressa indicazione, sepolta nel cimitero della sua amata Olle. Il marito, Vittorio Antonelli, ha scritto per lei queste parole:

*"Ciao Mariella.  
Hai combattuto fino alla fine, ma poi quel brutto male ti ha portata via.  
Per più di cinquant'anni ci siamo amati e ci siamo voluti bene.  
Ti porteremo per sempre nel nostro cuore.  
Ora anche tu come gli Angeli hai le ali.*

*Vola fino in Paradiso e non bussare neanche, perché quella è casa tua.*

*Ti ricorderemo ogni giorno e alla fine ci rincontreremo!*

*Ciao, Mariella, amore mio, fai buon viaggio e veglia su di noi.*

*Tuo Vittorio"*

## Offerte

### PER LA CHIESA

N.N. euro 40;

in onore della Madonna N.N. euro 20

### PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

euro 1126

### COLLETTA PER I TERREMOTATI DI SIRIA E TURCHIA

euro 466

# Castelnuovo



A cura di

CARLOTTA GOZZER [carlotta.gozzer@yahoo.it](mailto:carlotta.gozzer@yahoo.it)



Via Crucis, via dell'Amore

## Via Crucis, via dell'Amore

Questo il titolo della Via Crucis di venerdì 17 marzo, animata dai gruppi della catechesi e introdotta con la seguente riflessione:

*La vita di Gesù è come una strada. Stupenda, entusiasmante, benefica; ma anche accidentata, faticosa, in salita. E, nell'ultimo tratto, estrema, terribile, disumana.*

*Sempre però vissuta nell'amore; l'amore del Padre che il Figlio sente costantemente accanto; l'amore coltivato nel cuore e vissuto per un'umanità da salvare.*

*Sui muri delle chiese cattoliche le rappresentazioni della Via della Croce ricordano a tutti i momenti più duri del suo percorso terreno. Ci dicono che Dio non è insensibile alla nostra sofferenza. Non si limita a consolarci con belle parole e buoni consigli. Lui l'ha presa su di sé e l'ha vinta con l'amore, perché ci facesse meno paura e ci ricordassimo che Lui è più grande di ogni dolore, più forte di ogni male.*

*Celebrando la strada della croce di Cristo, preghiamo per tutte le croci del mondo e impariamo ad abbracciare chiunque sta soffrendo e ha bisogno di noi.*

Bambini e ragazzi hanno fatto la loro parte, partecipando con ordine e compostezza. Si sono prestati per leggere le brevi meditazioni e per completare, al susseguirsi delle stazioni, il grande cartellone posto davanti all'altare. Ai piccoli di 2<sup>a</sup> elementare (gruppo che da poche settimane ha iniziato il cammino

di catechesi) è stato affidato il compito di deporre a ogni tappa un lumino acceso.

La celebrazione ha visto la presenza di molti adulti perché, si sa, i ragazzi coinvolgono genitori e nonni. Per finire un grazie ai catechisti che con il loro impegno hanno reso possibile questo bel momento di preghiera.

C. G

## Giornata "lunga" di catechesi



Quando inizia un film, a volte appare la scritta "da un'idea di Tizio": ciò significa che senza quell'idea il film non ci sarebbe stato.

Ecco, la giornata "lunga" di catechesi che si è svolta lo scorso sabato 25 marzo a Castelnuovo è nata proprio da un'idea della catechista Anna Andriollo che è sempre molto creativa per queste iniziative. Per la realizzazione ovviamente non le sono mancati né il supporto delle colleghe catechiste, né la fondamentale presenza del parroco don Roberto.

Ma il motore vero di tutto è stata proprio lei. Coinvolti i ragazzi di prima e seconda media, sedici giovanotte e giovanotti che hanno risposto con entusiasmo e partecipazione a questa che poteva essere anche una piccola sfida.

Il messaggio che si intendeva passare ai ragazzi era che la Quaresima e la Settimana Santa sono un percorso verso la Pasqua ispirato al più grande atto d'amore: il donarsi totalmente agli altri, sull'esempio di Cristo.

I tre motivi ispiratori sono stati: "Servire, Amare, Donare", motivi che hanno obbligato i ragazzi ad aprirsi ed esprimere le loro impressioni. Ed è dav-



*Momenti della giornata di catechesi*

vero meraviglioso e intenso quello che queste giovani menti riescono a estrarre dal cuore di questi sbarazzini.

Nel corso della mattinata i ragazzi hanno impastato del pane: un lavoro manuale per pensare al fatto che la fatica di produrre qualcosa di buono, di vitale e di necessario può sembrare più leggera se poi porta ad una condivisione. Servire con amore per donare agli altri, appunto.

Molto significativo è stato anche il momento della lavanda dei piedi: i ragazzi, mediante questa azione nei confronti dei propri coetanei, hanno potuto verificare di persona quanto tale servizio sia un atto di grande umiltà.

Ma hanno anche verificato che è ancora più difficile accettare qualcuno che si inginocchia di fronte a te per offrirti gratuitamente e amorevolmente la sua disponibilità con un gesto così remissivo. Anche questa è condivisione, che diviene gratificazione del lavoro altrui, specialmente in tempi in cui dire grazie è sempre più difficile.

Ovviamente nella giornata non sono mancati i gioiosi tempi dello svago e del gioco nella sala dell'oratorio e nel parco, così come non è mancato un buon piatto di pasta al ragù, che in questi frangenti è naturalmente molto più buona di quella che ti danno a casa.

La conclusione di questa giornata speciale è avvenuta in Chiesa, con la confessione dei ragazzi, altro atto di umiltà e di accettazione dell'amore di Dio, nonché modo per prepararsi spiritualmente alla Settimana Santa e alla Pasqua, centralità dell'anno liturgico.

Esperienza da rifare? Certamente, vista l'ottima risposta dei ragazzi.

*Le catechiste*

## Festa del papà

Domenica 19 marzo a Castelnuovo un folto gruppo di papà ha sguinzagliato per le vie del paese i propri cuccioli alla caccia di un tesoro. Premio in palio: una splendida maglietta con la propria impronta e quella dei propri pargoli! Le vie di Castelnuovo si sono animate di grida, inseguimenti e, indovinello dopo indovinello, tappa dopo tappa i partecipanti sono arrivati al tesoro.

Un bel rinfresco per le mamme che nel frattempo aspettavano, e il pomeriggio si è concluso con un buon aperitivo e tanta allegria mentre i bimbi si godevano i giochi dell'oratorio.

E lo stesso giorno, prima della messa delle 19.30, sono state vendute le colombe per l'ADMO che hanno fruttato ben 400 euro di offerte! Ringraziamo i partecipanti alla caccia al tesoro e chi ha voluto donare per una buona causa!

*L'Oratorio GPC*



*Preparazione delle magliette*



*Le magliette decorate*

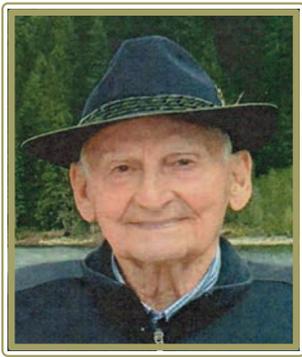


*Giochi in oratorio*



*Foto di gruppo*

## Ricordo di Camillo Brendalise



di anni 92

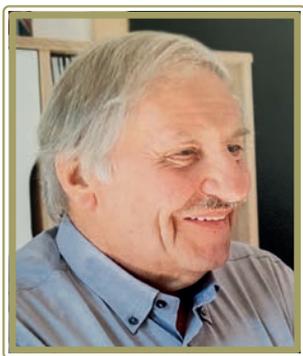
Il 14 marzo ci ha lasciato Camillo Brendolise. Ricordiamo il suo impegno per la nostra comunità con queste brevi note biografiche tratte dall'omelia di don Renato durante le esequie.

Tutti qui a Castelnuovo conoscevano Camillo... Negli anni 60 fu tra i promotori, stimolati dall'allora parroco don Giuseppe Smaniotto, della costruzione dell'oratorio e del teatro parrocchiale. Da sempre membro del coro parrocchiale del quale è stato per tanti anni anche capocoro, tenendo duro negli anni della riforma liturgica, voluta dal Concilio Vaticano II, quando molti cori dei nostri paesi hanno chiuso i battenti...

Si è pure impegnato nella vita sociale del nostro paese come vigile del fuoco, a servizio dell'amministrazione comunale e nell'ambito della scuola elementare adoperandosi per la realizzazione del servizio mensa. Le stampe, esposte nel vicolo della Cooperativa, testimoniano il suo impegno nell'ambito dell'oratorio di allora.

Lo ricordiamo questa sera come una persona positiva, intraprendente, allegra, che sapeva donare anche un sorriso, apprezzato da tutti per la sua disponibilità.

### CIAO GIANPAOLO



di anni 76

*Caro papà, sei e sarai sempre il nostro eroe, un uomo generoso e dal cuore immenso. Sei sempre stato il nostro insegnante e il nostro punto fermo, sia*

*per noi figli, sia per i tuoi amati nipoti di cui eri tanto orgoglioso; li hai viziati e coccolati.*

*Sin da piccoli, infatti, abbiamo condiviso i posti a tavola con amici e dipendenti. Eri tanto altruista per gli altri quanto severo e convinto nell'insegnarci il valore del rispetto verso tutti.*

*Ci hai insegnato che il lavoro nobilita l'uomo. Per te era un vanto il bel guadagno, ma non per il valore venale, ma perché era il frutto del tuo lavoro, il risultato dei tuoi sacrifici, erano i tuoi sogni che avevano preso forma. Sogni realizzati con il sostegno, la pazienza e l'amore di una donna speciale, che ha supportato sempre ogni tua idea, la nostra mamma, e con l'aiuto di tutti coloro che ti hanno voluto bene e continueranno a farlo.*

*Vivrai ogni giorno dentro ognuno di noi, perché lo sappiamo tutti, i super eroi come te non muoiono mai.*

*Ciao papà, ciao nonno.*

*Con tutto l'amore del mondo.*

La tua famiglia

*Mio suocero sorrideva sempre.*

*Con Gianpaolo ho avuto fin da subito un bel rapporto.*

*Mi sono sentita accolta in quella grande famiglia con calore e affetto. Per me le sue parole e i suoi pensieri erano molto importanti perché avevo bisogno di sapere che stavo facendo la cosa giusta.*

*E nei momenti di tempesta sapevo di poter contare sempre su di lui.*

*Ciao Gianpaolo! Che il tuo ricordo sia esempio per tutti di grande uomo, grande papà, grande nonno e grande suocero.*

Lara

## Offerte

### PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Camillo Brendolise, 100 euro

### PER LA CHIESA

Offerte raccolte in memoria di Camillo Brendolise, 450 euro

In memoria di Gianpaolo Tomio, i familiari, 100 euro

### PER VOCI AMICHE

N.N. 50 euro

### PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

Sono stati raccolti 858 euro

### COLLETTA PER EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

Domenica 26 marzo sono stati raccolti 188 euro

# Roncegno S. Brigida



A cura di  
**STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

## Via Crucis quaresimali

Ogni venerdì di Quaresima è stata celebrata in parrocchia la Via Crucis, un momento di preghiera con cui si ricorda il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione.

La prima Via Crucis è stata animata dal gruppo missionario che ha voluto unirsi con la preghiera ai fratelli che sono nella sofferenza, che subiscono persecuzioni, che soffrono la fame, a tutti i poveri del mondo, ai popoli derubati e offesi nella loro dignità, ai popoli martoriati dalle guerre e ai missionari che con grande generosità e testimonianza di vita portano l'annuncio di Gesù fino agli estremi confini della terra.

La Via Crucis del 3 marzo è stata animata dal Gruppo Animatori di Roncegno. Il filo conduttore è stato "La Pace" e in ogni stazione, grazie a diversi racconti e testimonianze, è stato affrontato il tema del grande dolore che una guerra può portare. Le guerre nel mondo sono tante e diverse: una guerra può essere rumorosa ma anche silenziosa, può riguardare e coinvolgere il singolo come intere popolazioni, può avere luogo in un grande stato, paese, continente, ma anche all'interno delle mura di casa.

Una cosa però accomuna tutte le guerre nel mondo: la divisione che esse portano tra le persone. Ognuno di noi, ogni giorno, ha quindi la responsabilità di promuovere l'unità ed essere portatore di pace. Perché ci sia pace, però, non basta che non ci sia la guerra. La pace è il frutto della giustizia, della libertà e del rispetto per i diritti umani.

Venerdì 10 marzo la Via Crucis è stata dedicata alle famiglie, con meditazioni tratte dall'Amoris laetitia di papa Francesco. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari del-



la famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura.

La Via Crucis di venerdì 17 marzo è stata animata dai bambini della catechesi. A ogni stazione sono stati portati all'altare alcuni simboli: rami di ulivo, croce, corda per le prime tre stazioni. Simbolo della quarta stazione erano un rosario e un velo azzurro, in ricordo di Maria, esempio, guida e conforto per tutte le mamme, anche per quelle che soffrono a causa di incomprensioni con i propri figli, che pensano di aver sbagliato tutto, e anche per quelle madri che non hanno ancora compreso pienamente il mistero della maternità. Altri simboli sono stati sassi, panno di lino, terra e sale, impronte di mani, giornali, pezzi di stoffa, martello e chiodi, aceto e canna, candela accesa. Infine, nella quattordicesima stazione sono stati portati all'altare le spighe e i semi di grano: Gesù si prepara a "nascere" nuovamente, ma a una vita senza fine, quella eterna. Anche noi siamo chiamati a vivere una vita piena d'amore. Non è facile, però: si tratta di far morire, giorno per giorno, il nostro egoismo. Come ci dice Gesù: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna" (Gv 12,24-25).

La sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto è stata ricordata anche nella Via Crucis di venerdì 24 marzo, celebrata presso la chiesa di Santa Brigida. Gesù dona sé stesso attraverso la morte del chicco di grano, affinché anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; affinché anche noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano. Aiutaci ad amare sempre di più il tuo mistero eucaristico e a venerarlo, a vivere veramente di te, Pane del cielo. Aiutaci a diventare il tuo "profumo", a rendere percepibili le tracce della tua vita in questo mondo. Gesù è risorto e ha dato spazio alla carne trasformata nel cuore di Dio. Fa' che possiamo rallegrarci di questa speranza e possiamo portarla gioiosamente nel mondo, fa' che diventiamo testimoni della tua risurrezione.

Il ciclo di vie Crucis si è concluso venerdì 31 marzo con la Via Crucis dell'unità pastorale, svoltasi a Ronchi.

## Breve storia delle suore della Provvidenza

Purtroppo, la notizia che le Suore della Provvidenza lasceranno Roncegno è arrivata, e ci ha lasciato tutti con l'amaro in bocca. Seppur non del tutto inatteso, è comunque un cambiamento importante per la nostra comunità che ha potuto contare per tanti anni sul supporto importante di questo ordine religioso. Con la chiusura della casa, tutti noi saremo più poveri. In maggio ci sarà modo di salutare le ultime suore rimaste, con una



2 giugno 1945, il municipio di Roncegno in fiamme (fonte:

celebrazione liturgica e con una festa. Non può però mancare fin d'ora un grande GRAZIE al Signore per il dono di aver avuto per 139 anni una presenza costante, discreta ma preziosa, attiva ma mai invadente. Ma un GRAZIE grande anche alle suore: una testimonianza di fede che mancherà a tutti noi, assieme al loro prezioso servizio presso la casa di riposo.

Con l'occasione, su questo e sul prossimo numero di Voci Amiche riporteremo una breve storia di questi 139 anni (dal 1884 al 2023) di presenza delle Suore della Provvidenza presso la nostra comunità.

Le trattative per aprire a Roncegno una comunità di suore della Provvidenza a servizio del già esistente piccolo ospedale del paese iniziarono nel dicembre del 1870. Il parroco di allora, don Alessio Pretis, scrive a p. Luigi Scrosoppi che l'ospedale per il momento è piccolo, ci sono dai quattro agli otto ammalati e, l'inverno, si giunge fino a quattordici ricoverati. Sono accuditi da alcune persone del paese e da due medici condotti. Però c'è la prospettiva di allargarlo fino a contenere venti ammalati. Le trattative sono lunghe e faticose, e solo nella primavera del 1884 si concludono positivamente. don Luigi riceve la bella notizia sul letto di morte, ne gioisce e benedice questo nuovo inizio. Il fondatore delle suore della Provvidenza, già malato, muore infatti il 3 aprile, mentre l'apertura ufficiale di questa nuova comunità avviene il 9 giugno 1884.

Il servizio delle suore della Provvidenza in questa casa non è mai mancato da allora. Molte furono le suore che, negli anni, da allora fino ad oggi, si alternarono nel dono



Gruppo alpini di Roncegno [www.anaroncegno.com](http://www.anaroncegno.com))

di sé in condizioni a volte assai precarie. Fra queste, il numero maggiore, per la precisione ben 139, ci guardano dal paradiso, mentre altre 18 sono ancora qui, chi in riposo, chi ancora in attività.

Le nostre consorelle, negli anni, non hanno mai avuto paura dei sacrifici e delle rinunce, e con l'amore per Dio e per il prossimo portarono in un ambiente segnato dal dolore fiducia, calma, serenità e pace, doti tanto necessarie specie quando gli anni avanzano e ci fanno intravedere il lento declino della nostra vita.

Ci furono anni difficili di povertà e di difficoltà, prove difficili quali quelle delle due guerre mondiali. Sono riportate nella cronaca alcune testimonianze delle nostre sorelle durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Madre Ester era a Roncegno nell'ospedale quando, nel maggio 1915, entrarono in paese le prime pattuglie italiane. La piccola Roncegno ha conosciuto in quel periodo varie vicissitudini, venendo presa e ripresa parecchie volte. Molti evacuarono, ma le suore lasciate libere nella scelta preferirono rimanere accanto agli ammalati. Ben presto le buone samaritane provarono gli innumerevoli incomodi di questa difficile situazione. Madre Gustava, allora superiora, in una notte di terrore per la pioggia continua di granate si recò con le altre sorelle nella cappella e, aperta la porticina del Tabernacolo, nel cuore della notte, avvenne una scena commovente: con l'impressione e il sentore di dover morire da un momento all'altro, sotto l'uragano di fuoco, tutte le suore si comunicarono con la S. Ostia. Un atto di ringraziamento brevissimo e giù di corsa a confortare i poveri malati in preda allo spavento. Qui si distinse Madre Ester, la

quale diede grande prova di coraggio, forza ed eroica abnegazione. Si sentiva chiamare da tutte le parti, tutte le braccia erano tese alla ricerca di un conforto e di un aiuto, ma lei non si smarriva. La sua inalterata serenità aveva del meraviglioso e gli ammalati, suggestionati da questa sua forza, si sentivano sicuri e difesi dalla sua sola presenza. In quella notte era per tutti l'angelo di conforto.

Ma le notti di angoscia furono ancora tante e le povere suore, ricche solo di fede e di carità, tennero il loro posto senza tremare munite del Pane dei forti con il quale si cibavano ogni giorno. Una notte memorabile arrivò improvviso l'ordine di sgombrare e fuggire: era il settembre 1915. Tra grida di pianti e di proteste, gli ammalati vennero portati sulla strada e sollevati su otto carri militari. Una volta sistemati, salirono anche le suore e la carovana si mosse verso Pergine, e da lì a Vienna. Anche le suore rimasero in esilio con gli ammalati di Roncegno. La Seconda Guerra le vede ferme al loro posto a compiere la loro missione. La cronaca racconta che il 2 maggio 1945, nella ritirata dei tedeschi, Roncegno trovandosi al centro del bersaglio fu devastata con due ponti distrutti e il palazzo del municipio, pieno di munizioni, fu dato alle fiamme in una scena terrificante. Ma nonostante questo i nostri malati, fidenti in P. Luigi, furono risparmiati. Solo tre persone, uscite di casa imprudentemente, rimasero vittime. Le suore, anche in queste circostanze, sono sempre state vicine ai più gravi e ai bisognosi. È meraviglioso leggere in tutti questi anni la vita di sacrificio che le suore hanno affrontato, ma sempre con grande passione e gioia di donarsi.

Dopo dieci anni dall'arrivo delle suore a Roncegno - precisamente nel 1894- M. Cecilia Piacentini, allora madre generale, con l'appoggio e la generosità della famiglia Waiz, proprietaria dello stabilimento termale, ebbe la possibilità di aprire anche l'asilo infantile dove le suore rimasero fino al 1970, venendo sostituite da educatrici laiche.

La comunità delle suore ha sempre sentito l'opera come espressione importante della missione di carità dell'istituto e ha fin da subito allargato la sua azione nell'ambito della pastorale parrocchiale assumendo anche l'impegno educativo dei bambini della scuola materna, delle giovani dell'oratorio e, quando giunse a far parte della nostra comunità suor Annabruna Paian, ritornata dopo 23 anni di Africa, si intensificò con lei anche la partecipazione nel gruppo parrocchiale missionario, collaborando attivamente sia con gli ospiti che con i componenti del gruppo. Scorrendo la cronaca di questa comunità, si notano delle costanti che hanno caratterizzato il lavoro delle suore: l'amore alle persone ammalate e anziane, il favorire sempre il contatto con il resto delle persone per farle sentire integrate nella comunità, la preoccupazione di offrire loro non solo un ambiente decoroso ma anche bello, la cura dei degenti anche dal punto di vista spirituale e affettivo, stando loro vicino. E ancora, animare e solennizzare le feste con segni esterni di gioia e con attività ricreative. (Continua)

*Le suore della Provvidenza*

## San Biagio

Domenica 5 febbraio, come oramai da moltissimi anni, ci siamo ritrovati sulla montagna di Roncegno a Maso Tesobo, presso la chiesetta di San Biagio, per la Messa in Onore del Santo, e come spesso accade, il tempo è stato clemente; questo ha fatto sì che in tanti si siano "arrampicati" sulla nostra bella montagna, testimoniando la fede e la devozione a San Biagio.

Il 5 febbraio ricorreva anche la giornata per la Vita, e come ci ha ricordato don Paolo anche San Biagio è per la Vita; infatti viene raffigurato con una mamma che gli porta suo figlio perché lo salvi liberandolo dalla lisca di pesce che gli si era conficcata in gola. Giornata di Vita dei nostri bimbi presenti alla Messa, bimbi fortunati che alla domanda di don Paolo: "avete avuto mal di gola?" loro al unisono hanno risposto "No!". Vita dei nostri bimbi, che hanno interagito con don Paolo animando con lui l'omelia, riprendendo il passo del Vangelo, "Voi siete il sale della terra...", di come questo elemento, così piccolo, riesca a dare tanto sapore ai cibi utilizzando in piccola quantità, e come senza sale i nostri cibi non sarebbero così gustosi; Anche noi se riusciamo a stare assieme agli altri sorridendo, se riusciamo a creare comunione nel gruppo, se riusciamo con i nostri piccoli gesti a far allontanare i cattivi pensieri, saremo come ci vuole Gesù il sale della terra. Domenica i nostri bimbi assieme a don Paolo e al nostro diacono Michele sono stati il "sale della terra", sorridendo, stando assieme, creando quell'armonia e unione che trasmettono amore e rispetto verso gli altri.

Vita nuova vicino a Maso Tesobo, con la nascita di Leda, la bimba della nuova famiglia che è venuta ad abitare qui sulla nostra montagna.

Al termine della celebrazione, dopo aver ricevuto la benedizione della gola con le candele, alla quale nessuno si astenuto, si è continuato a sorridere e a fare comunione presso Maso Tesobo dove, come da tradizione, la Famiglia Quaiato e la Famiglia Oberosler avevano preparato grostoli, tè, vin caldo e tanta musica per tutti.

È stata "... proprio na bela festa come na volta ..." e per questo dobbiamo ricordare Giovanni e Gino, che ci hanno insegnato a mantenere la tradizione della festa di San Biagio e sono sempre con noi ad accogliere gli amici, con la sua fisarmonica Giovanni e con tozola de vin caldo e un sorriso Gino.

Grazie di cuore a Don Paolo per aver celebrato la Messa coinvolgendo i nostri bimbi, dando loro testimonianza della sua passione e devozione al servizio del Signore. Grazie al nostro diacono Michele che con la sua umiltà è testimone tangibile di fede, amore e speranza verso il Signore. Grazie di cuore al Coro "Coro Voci dell'amicizia" e alla sua maestra Roberta, sempre presenti ad allietarci con la freschezza delle loro voci. Grazie a chi ha animato la celebrazione con le letture, ha preparato la chiesetta e ha donato i fiori.

Grazie ai Glockenturm e al Paolo dei Fraineri che hanno allietato con la loro musica la festa al maso. Grazie di cuore a quanti hanno condiviso con noi questa bellissima giornata e hanno voluto testimoniare la loro fede.

"... Voi siete il sale della terra ..."

Buona Condivisione a Tutti

S.D.F.

## La nostra maestra Lina

Se siamo diventati quelli che siamo granparte del merito va alla fortuna di aver avuto in tenera età delle insegnanti che ci hanno accompagnato a formarci, a scoprire i valori della vita e allo "stare al mondo". E se, dopo più di quarant'anni, quella stessa maestra conosce alla perfezione il nostro percorso di vita, i nomi dei nostri figli e ci chiama ancora "i me popi", allora quella non è più una fortuna, ma una grazia ricevuta. Una forza della natura che per noi aveva un nome: la maestra Lina. Erano gli inizi degli anni Ottanta quando abbiamo messo in soffitta quaderni traboccanti di ciuffi di lana di pecora che decoravano le pagine dedicate all'allevamento, colmi di foglie di gelso incollate sotto minuziose descrizioni della coltura del baco da seta e pieni di filastrocche "del nostro amico Gianni Rodari" trasformate in disegni sgargianti. Quel doppio filo che ci ha tenuti legati per cinque anni alla nostra maestra non si è mai spezzato, si sono susseguiti negli anni gli incontri, le telefonate, le visite magari non così spesso come avremmo desiderato, ma ogni volta sembrava che il tempo non fosse trascorso. La sua ironia e la sua allegria ci facevano ancora pendere dalle sue labbra anche quando la malattia le aveva tolto la parola, ma con caparbia e forza d'animo era tornata a farsi capire: "Non so parlare - diceva - ma vi ringrazio tanto ...". Riusciva così in ogni occasione a trasmettere fino all'ultimo l'affetto, ricambiato, che provava per noi. Cara maestra Lina, la prossima volta, avevi detto, avresti voluto incontrarci tutti "a monte, a magnar polenta" e noi non siamo riusciti a realizzare questo tuo ultimo desiderio, ma su quel monte celeste dove ti trovi adesso, siamo sicuri che sarai ricompensata per tutto il bene che hai lasciato quaggiù e il tuo ricordo sarà sempre vivo nell'intimo di quelle centinaia di scolari che hai contribuito a far diventare grandi in spirito e sapienza. Grazie, maestra Lina, di cuore, per tutto!

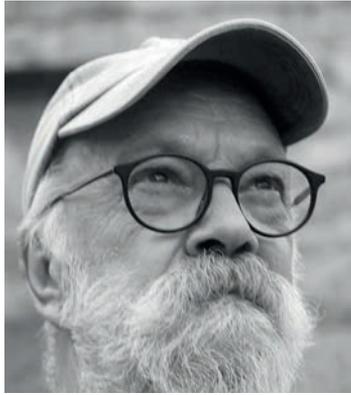
*I to popi del 1970*



## Ciao Carlo e grazie per quello che ci hai dato

Siamo ancora increduli per la scomparsa del nostro caro compaesano Carlo Scantamburlo.

Nessuno si sarebbe aspettato questa sua prematura dipartita, considerata la sua presenza giornaliera sulle vie del paese, davanti all'edicola, in piazza, sempre disponibile a parlare con tutti.



Ci mancano le sue battute, la sua simpatica ironia che creava calore e sintonia con le persone.

In tanti anni di sua attività artistica, specialmente in questi ultimi di pensione, abbiamo potuto apprezzare tante sue opere, forse più pubblicizzate fuori paese che in loco. Era riuscito negli ultimi tempi a costruirsi un atelier e anche un laboratorio sotto casa dove poteva dedicare il tempo libero alla sua passione. Aveva iniziato con il disegno, con l'acquarello per poi dedicarsi prevalentemente alla scultura. Meticoloso nella scelta del materiale da utilizzare, era riuscito ad acquisire un'eccezionale relazione e sensibilità con i vari tipi di legno da scolpire. E poi non gli mancava la fantasia nella creazione delle sue opere che, secondo lui, dovevano sempre esprimere uno stato d'animo, una sorta di trasmissione di messaggi metafisici. Sono state tante le sue mostre fatte in zona, ma soprattutto in Germania, a Berlino e Lipsia, dove aveva un filo diretto con l'amico Matthias Schilling cui era tanto legato. È stato tra i fondatori del "Melograno", un'associazione artistica di Roncegno che negli anni '90 ha creato un forte impulso artistico per non ripetere a Roncegno, con parecchie manifestazioni anche fuori paese. Impossibile elencare tutte le mostre e le manifestazioni di Carlo: sono tantissime. È rimasto un patrimonio che fa onore al nostro paese e alla sua famiglia. Per ricordare Carlo, i coetanei e gli amici che l'hanno voluto salutare hanno pensato a una sottoscrizione di fondi da destinare al "Fondo di solidarietà di Roncegno", una associazione di volontariato che sostiene tanti progetti di solidarietà e di cui fa parte come socia la moglie Giuliana. Abbiamo raccolto 890 euro, un importo che esprime stima e affetto per Carlo e la sua famiglia. Un particolare contributo è stato effettuato dal corpo insegnante di Roncegno dove opera la figlia Chiara. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa.

P.P.

## Ronchi



A cura di  
**ALESSANDRO CAUMO** [alessandro.caumo@libero.it](mailto:alessandro.caumo@libero.it)

## Mani che portano la Croce

Una Via Crucis che ha unito tutta l'Unità pastorale dei Ss. Pietro e Paolo, ben rappresentata da tutte e cinque le parrocchie che la compongono. L'unico guastafeste purtroppo il meteo un po' incerto che





Prima stazione, Via Crucis (chiesa parrocchiale di Ronchi)

non ha permesso di svolgere la Via Crucis all'esterno. Essa quest'anno è stata ospitata dalla parrocchia di Ronchi. Stazione dopo stazione i fedeli riuniti in chiesa, con l'aiuto dei canti del coro parrocchiale, hanno accompagnato con la preghiera e con delle profonde riflessioni il cammino della croce. Presenti anche il parroco don Paolo e il diacono Michele.

Tante voci diverse hanno narrato gli ultimi passaggi di vita terrena di Gesù. Diversi bambini della catechesi hanno preso in mano la croce portandola per ogni stazione. Questo a significare come ognuno di noi sia chiamato, con la propria croce, a percorrere questo cammino della vita che alla fine ci condurrà a Lui. La stessa croce con la quale siamo chiamati però a condividere il cammino in questo pellegrinaggio terreno accanto ai fratelli e alle sorelle che ci circondano.

## Le Palme

Una festività che ci ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, accolto da una folla che lo acclama re, agitando rami per salutarlo. Con questa introduzione ha inizio per noi cristiani la Settimana Santa. E lo è stato anche per la nostra comunità cristiana di Ronchi che si è riunita come da tradizione sul sagrato della chiesa per l'inizio della celebrazione delle Palme.

Qui don Paolo ha iniziato la celebrazione con la benedizione degli olivi, mentre il diacono Michele con la lettura del Vangelo di Matteo ci ha ricordato l'entrata a Gerusalemme di Gesù portato da un'a-

sina. Una messa partecipata, resa solenne dal Coro parrocchiale e che trova il suo momento più sentito con la proclamazione della Passione di Gesù Cristo.

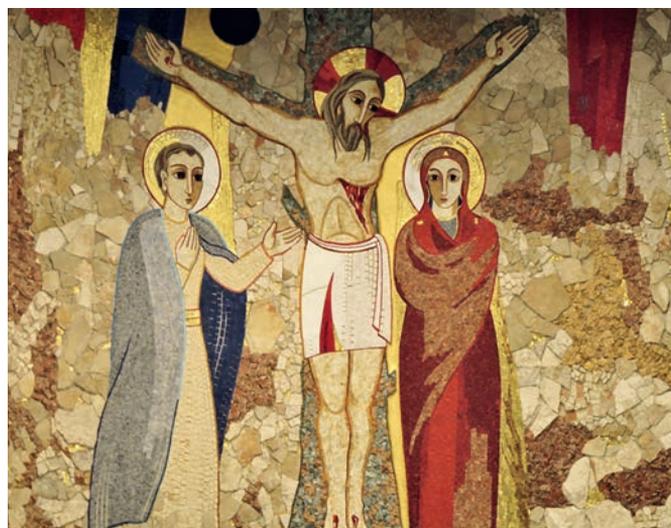


La benedizione degli olivi

## Auguri pasquali

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri gli auguri pasquali di padre Dario Ganarin, impegnato ormai da qualche anno in provincia di Como.

*“Da quando mi arriva Voci Amiche seguo volentieri quanto scrivete particolarmente su Ronchi, la nostra voce. E qui ci può stare anche la mia (scritta). La cosa che mi ha dato più gioia è che anche a Ronchi si fa strada la “Liturgia della Parola”. Auguro che il vostro diacono Michele vi stravolga con l'aiutarvi non solo ad ascoltare, discuterne e parlarne, ma porti ognuno, che*



Crocifissione, Casa dehoniani (foto inviata da padre Dario)

aderisce, a "essere Parola". Assicuro ai più diffidenti che sarà una rivoluzione. Provare per credere!  
Buona Pasqua allora e andiamo a gara a chi vive di più! Grandi e piccoli, anziani, meno giovani e giovani!  
Abbraccio ciascuno uno ad uno!  
Vostro padre Dario (dei sacerdoti del Sacro Cuore)"

**Pubblichiamo anche il saluto e l'augurio di buona Pasqua di padre Cesare direttamente dalla missione in Messico.**

*"Colgo l'occasione della Pasqua ormai vicina per inviare a tutti i migliori auguri di ogni bene.*

*I ragazzi sono già in vacanza, ma non sono ancora in famiglia perché abbiamo organizzato una attività che ricorda la morte del nostro fondatore. S. Lodovico Pavoni. Si tratta di un pellegrinaggio a piedi che ricorda il cammino da lui fatto per mettere in salvo i suoi ragazzi durante le 10 giornate di Brescia.*

*Qui ormai siamo come in estate, con giornate piene di sole. Ma non mancano le nuvole. Ieri, per esempio, durante la Via Crucis all'aperto, abbiamo sentito sirene di polizia e ambulanza, segno che è accaduto qualcosa di grave nella colonia vicina.*

*Tutti i giorni si vedono soldati o uomini della Guardia Nazionale costretti a garantire la sicurezza dei cittadini. Speriamo tanto che la Pasqua porti a tutti un poco di pace e serenità.*

*Che il Signore risuscitato ci benedica tutti, vicini e lontani."*

Padre Cesare Casagrande



Conclusione del pellegrinaggio del 31 marzo di Padre Cesare con i suoi ragazzi

## LAUREA



Il 15 marzo scorso si è laureata in Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione presso l'Università degli Studi di Torino la nostra compaesana **SABRINA CAUMO** discutendo la tesi: "Leadership inclusiva e conciliazione: una ricerca pilota" con relatrice la professoressa Chiara Ghisleri. A Sabrina le congratulazioni da parte di tutti noi per il prestigioso traguardo raggiunto.



Foto di Roberta Orsingher

# Marter



A cura di  
GIANLUCA MONTIBELLER [gimontibeller@gmail.com](mailto:gimontibeller@gmail.com)



## Piccoli aiutanti

Nei giorni che precedono le celebrazioni importanti si è soliti prestare maggior attenzione nell'adornare la chiesa e preparare quanto occorre per la messa, non solo canti e preghiere.

È il caso della domenica delle Palme per la quale appunto vengono confezionati i mazzetti di ulivo che verranno benedetti e distribuiti. Quest'anno sono stati realizzati coinvolgendo la prima classe di catechesi che raggruppa i piccoli della seconda e terza elementare.

## Aspettando la Prima Comunione

A fine marzo sono state consegnate le piccole croci da indossare il giorno della Prima Comunione, che per i bambini e le bambine di Marter sarà domenica 30 aprile alle ore 10.45.

Dalla domenica successiva entrerà in vigore l'orario estivo per le celebrazioni festive.



*Bambini impegnati per la confezioni di mazzetti di ulivo*

## LAUREA



Il 14 marzo, Martina Pola si è laureata presso l'Università degli Studi di Verona, Facoltà di Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Ha discusso la tesi "La fisiologia del tennis nell'allenamento di atleti professionisti e una proposta di preparazione nel microciclo precedente ad un torneo internazionale" ottenendo la valutazione di 110. Congratulazioni neodottrussa!

## Novaledo



A cura di  
**STEFANIA DE NITTO** [stefania.denitto@gmail.com](mailto:stefania.denitto@gmail.com)  
**LORENA DEBORTOLO** [lorenadebortolo@gmail.com](mailto:lorenadebortolo@gmail.com)  
**GIULIA CURZEL** [giulia.curzel@gmail.com](mailto:giulia.curzel@gmail.com)

## Anagrafe DEFUNTE



17 marzo

**Marisa Corn**

ved. Laner  
di anni 89



31 marzo

**Brigida  
Riccadonna**

in Cipriani  
di anni 82

## Via Crucis

Le celebrazioni della Via Crucis di marzo sono state ben organizzate dai gruppi parrocchiali e molto partecipate dalla comunità.

Venerdì 3 i bambini della catechesi hanno animato e seguito con attenzione i commenti dei vari perso-



Via Crucis del 10 marzo



*Via Crucis del 3 marzo*

naggi incontrati da Gesù sulla via della croce. Venerdì 10 il Gruppo missionario e il diacono Michele ci hanno fatto riflettere sui molti crocifissi del mondo, tra sfruttati, emarginati, sfollati e perseguitati e sulla missione presente qui dove abitiamo, oltre che nei luoghi più poveri e lontani. Venerdì 17 gli animatori dell'oratorio hanno propo-

sto una Via Crucis centrata sui simboli e sui comportamenti opposti tenuti dai vari personaggi incontrati da Gesù, chiedendoci alla fine quale noi assumiamo.

Venerdì 24 il gruppo di catechesi della quarta elementare ha animato la Via Crucis con le ombre, accompagnati dai ragazzi di prima e seconda media che leggevano alcune frasi di giovani in difficoltà di un centro salesiano.

Venerdì 31 ci siamo ritrovati tutti nella chiesa di Ronchi per la Via Crucis dell'Unità Pastorale. I bambini hanno mostrato i loro disegni delle stazioni e ogni parrocchia ha letto alcune stazioni, inoltre i canti sono stati eseguiti dal coro di Ronchi e dal coro di Novaledo: è stato un momento forte di comunità

## La Primavera è arrivata

...eh già, la primavera così attesa è arrivata anche a Novaledo portando i suoi magnifici fiori, le gior-



*Via Crucis del 17 marzo*



*Via Crucis del 24 marzo*



*La primavera a scuola*

nate più lunghe e i tanto attesi colori. Noi dell'oratorio abbiamo voluto accoglierla preparando una sorpresa ai bambini della scuola elementare in collaborazione con le maestre. La scuola è stata così addobbata a festa! Le insegnanti hanno preparato gli addobbi per decorare le finestre con tanti fiori, farfalle e una magnifica dama che dalla vetrata centrale rappresenta la "signora Primavera". Noi animatori ci siamo occupati degli esterni riempiendo le siepi, i corrimano e la scala con tanti fiori colorati e collocando due striscioni all'entrata dei due edifici scolastici. L'effetto creato è stato magnifico e soprattutto tanto apprezzato dai bambini che la mattina del 20 marzo (giorno esatto dell'inizio primavera 2023) sono arrivati a scuola. I fiori verranno tenuti come ricordo dai nostri piccoli amici e gli striscioni resteranno come abbellimento all'interno della scuola. Auguriamo una felice, colorata e spensierata primavera a tutti voi.

## Pomeriggi pasquali

Quest'anno la preparazione al nostro mercatino dei fiori, che si terrà il giorno di Pasqua, è stata ancora più sentita e ci ha riempito di gioia. A metà marzo per due pomeriggi siamo andati a trovare gli ospiti della Levico Curae e insieme a loro il tempo è volato in fretta lasciandoci veramente fe-

lici. Sabato 18 marzo ci hanno aiutato a colorare i barattoli che poi noi decoreremo per il nostro mercatino. Con i colori abbiamo preparato anche il cartellone che accompagnerà la nostra attività. Giovedì 23, invece, siamo stati noi ad aiutarli nel preparare gli addobbi pasquali che andranno a decorare l'entrata della loro struttura. Non è mancata la merenda, ma quel che più ci è piaciuto sono state le chiacchiere, le risate, i loro racconti e le loro domande sui nostri studi. Queste attività non sono servite per creare qualcosa di materiale ma per riempirci il cuore e lasciare a noi e a loro un bellissimo ricordo. Siamo sicuri che non mancheranno occasioni per ritrovarci e sorridere insieme ancora.



*Momenti di laboratorio*

## Recita del Rosario

Anche quest'anno durante mese di maggio sarà recitato il rosario in chiesa alle ore 20 il lunedì, martedì e mercoledì. Il giovedì riprenderà la messa al cimitero come di consueto. Nei giorni di venerdì invece, il rosario sarà recitato presso alcuni capitelli del paese. Ecco le date:

5 maggio in Via Margoni presso Franco Francesconi

12 maggio presso il Capitello Cipriani in via Dallapè

19 maggio presso il capitello all'inizio di Campiello

26 maggio presso il capitello in Via Stazione (Lenzi Bruno)

Ringraziamo chi ha dato la disponibilità di ospitarci e vi aspettiamo per pregare insieme!

*Il comitato parrocchiale*

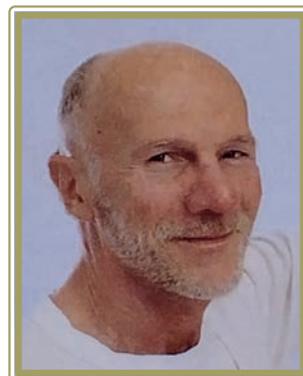
## La nostra prima confessione

Domenica 26 marzo, nel pomeriggio, abbiamo celebrato il sacramento della nostra prima confessione. Anche se ci hanno accompagnato i nostri genitori, eravamo un po' agitati, ma anche attenti alle parole di don Paolo che ci ha letto e un po' spiegato la parabola del padre buono. Poi ci ha confessato, mentre il

coro accompagnava la cerimonia con alcuni canti. Alla fine don Paolo ci ha regalato il messalino per aiutarci a comprendere la messa, e la nostra catechista Elisa un Tao a memoria di questo giorno. Grazie a tutti quelli che ci hanno accompagnato!

*I bambini di terza elementare*

## Anagrafe DEFUNTO



### Adriano Prendin

di anni 65  
sepolto a Cles



*I bambini di terza elementare nel giorno della Prima Confessione*

## UNITÀ PASTORALE



## SANTI EVANGELISTI

### ELESMOSINE E OFFERTE DELL'UNITÀ SANTI EVANGELISTI

#### Carzano

Elemosine Euro 270  
Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 420  
Offerta per i terremotati di Siria e Turchia Euro 250

#### Telve

Elemosine Euro 1.221  
Offerte per funzioni religiose (Funerali) Euro 190  
Offerte per parrocchia da diversi Euro 320  
Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 1.306  
Offerta per riscaldamento Chiesa in memoria di  
Tomaselli Cecilia Euro 300  
Offerte per i terremotati di Siria e Turchia Euro 380

#### Telve di Sopra

Elemosine Euro 431  
Offerte per parrocchia Euro 100  
Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 840  
Offerte per i terremotati di Siria e Turchia Euro 264  
Offerte per Caritas decanale (Via Crucis) Euro 271

#### Torcegno

Elemosine: Euro 437  
Offerte per parrocchia Euro 70  
Offerte per manutenzione campane Euro 100  
Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 375  
Offerte per i terremotati di Siria e Turchia Euro 322

# Carzano



A cura di  
PIERA DEGAN [pieradegan@gmail.com](mailto:pieradegan@gmail.com)

## La pratica della Via Crucis



Come annunciato, anche nella nostra Parrocchia tutti i venerdì di marzo sono stati scanditi dalle celebrazioni della Via Crucis, richiamando in chiesa un bel gruppetto di fedeli che ha animato e seguito con costante impegno e fede questo significativo rito della Quaresima: un percorso che narra il doloroso viaggio di Gesù verso il Calvario e aiuta ad avvicinarsi e partecipare con particolare intensità alla sua Passione e al grande mistero della Risurrezione.

Nelle riflessioni sui brevi versetti biblici che scandiscono le varie stazioni, l'aiuto prezioso di don Venanzio,

che ha guidato le celebrazioni, ci ha accompagnati a dare un significato attuale alla Via Crucis associando il percorso fatto da Gesù per donare a noi la salvezza alla realtà che ci circonda e ci interpella: in quale ruolo, in quale figura o a quale titolo possiamo inserirci in quel percorso? In proposito ci siamo confrontati a ogni appuntamento su un "tema" diverso, sempre riferito alle problematiche più urgenti e prioritarie del momento: la pace, i giovani, gli anziani e la missione, proprio nella Giornata in ricordo dei Missionari Martiri. È stata questa anche l'occasione per ricordare i 14 Missionari Martiri Trentini uccisi nel corso del secolo appena concluso. Ora ci aspetta la **Via Crucis Itinerante** che i ragazzi e i giovani stanno preparando e animeranno lungo le strade del paese.

*P.D.*

## Ricordando i cantori che non ci sono più

Una delle dediche della messa di sabato 18 marzo era quella per tutti i cantori defunti. Noi del Coro parrocchiale abbiamo voluto in questo modo ricordare tutti i nostri predecessori ormai scomparsi che hanno offerto le loro voci al Signore e alla comunità nella nostra chiesa, intonando quelle melodie che potevano aiutare i fedeli a partecipare spiritualmente alle celebrazioni liturgiche più importanti.

Lo abbiamo fatto nel nostro modo consueto, cantando per loro, e un po' anche con loro. Sì, perché la voce di chi ha cantato insieme a te, al tuo fianco, ti resta scolpita nella memoria: diviene un carattere inconfondibile, un qualcosa che non dimenticherai mai. E in certi momenti, mentre canti, ti sembra che quelle voci siano ancora lì, a mescolarsi con la tua, a sostenerti e a gioire di questo "insieme" che non è descrivibile a parole, ma che riempie davvero l'anima.

Non un puro e semplice ricordo quindi, ma un'espressione di affetto e stima profonda e di tanta riconoscenza per averci insegnato tanto e mantenuto il Coro in vita e salute, cosicché noi, attuali cantori, potessimo ereditare la meravigliosa realtà di questo Coro parrocchiale.

Ad arricchire questa nostra commemorazione ci ha pensato lo straordinario don Livio che ha celebrato la Messa e che ha regalato pensieri veramente toccanti a noi e ai nostri predecessori, concludendo infine da par suo con alcune chicche storiche, quelle che solo lui riesce a estrarre con semplicità dal suo cappello magico e ci stupiscono ogni volta di più.

Per l'occasione inoltre, ci è sembrato doveroso far partecipi anche alcuni familiari dei cantori ricordati e la risposta è stata davvero bellissima, tanto che abbiamo così ritrovato molti "vecchi" amici con i quali, in un breve momento conviviale, abbiamo recuperato frammenti di vita passata, ma ancora ben presenti nei nostri cuori.

Noi sappiamo che la capacità di cantare, l'orecchio musicale, la grande piacevolezza di godere della musica sono doni che Lui ci ha elargito senza che ne avessimo alcun merito: il minimo che possiamo fare è ringraziarlo utilizzando questi "talenti" per aiutare noi e la comunità a pregarlo e lodarlo. Cercheremo ancora di farlo al nostro meglio, nell'ambito delle nostre capacità e possibilità, anche per il rispetto che dobbiamo a tutti quelli che lo hanno fatto prima di noi.

*Il Coro parrocchiale*

## Gruppo donne di Carzano

Eccoci ancora una volta a scrivere queste poche righe per condividere con voi, amici e sostenitori, alcune riflessioni su come il vostro passato soste-





Anche le Missioni occupano un posto nel nostro programma di sostegno e per questo ci affidiamo da tempo a don Venanzio che ben conosce questa realtà.

Infine non ci siamo dimenticate della nostra Chiesa con un piccolo contributo, per il suo abbellimento, consegnato a chi si occupa di tale servizio.

Pertanto rinnoviamo il nostro ringraziamento a tutti coloro che ci hanno permesso di continuare a sostenere tanti progetti, con la speranza di ritrovarvi al nostro fianco anche in futuro per raggiungere altri traguardi, per finanziare altri programmi che vedono sempre coinvolte "persone".

Grazie!

Gruppo Donne

## In ricordo di Capra Teodoro

*A te che sei stato il marito, papà e nonno più affettuoso e dolce del mondo e che con il tuo sorriso grandissimo hai illuminato le nostre giornate.*

*Non ti lamentavi mai e ci hai insegnato che rimanendo uniti si può superare qualsiasi ostacolo che la vita ci presenta guardando oltre alle difficoltà.*

*Quando pensavamo di essere noi la tua forza, ci siamo resi conto che eri tu la nostra.*

*Grazie di cuore per tutto l'amore che ci hai donato e per averci insegnato come vivere la vita restandoci sempre accanto.*

*Ora da lassù veglia su di noi.*

*Buon compleanno a te che il primo marzo avresti dovuto compiere 87 anni.*

*Ci manchi tanto.*

*Con affetto, la tua famiglia*

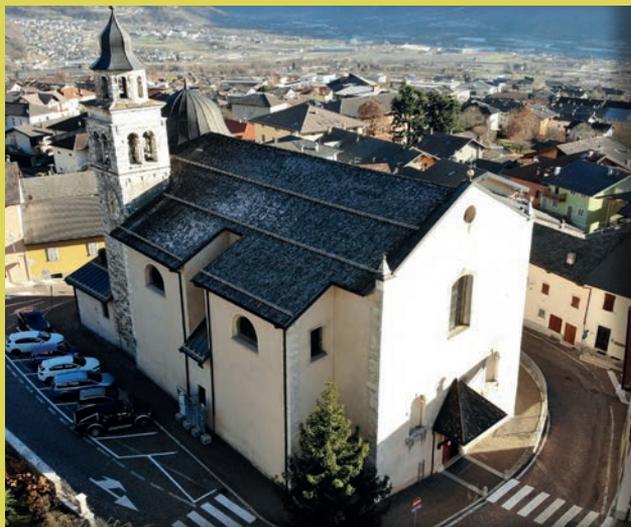
gno, che concretizzate nell'ormai consueto mercatino di Natale con un gesto di generosità e fiducia, ci abbia permesso di operare sul presente di tanti. Nel campo della ricerca, che in questi ultimi anni abbiamo privilegiato, i risultati di ieri raggiunti anche grazie a noi, si sono trasformati nelle speranze e nelle terapie di oggi con la messa a punto di cure sempre più efficaci rispetto a quelle del passato.

All'AIL trentina, associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma ODV, va pertanto anche quest'anno il nostro sostegno.

Da due anni inoltre abbiamo rivolto il nostro pensiero anche al "Centro antiviolenza sulle donne" di Trento, che offre ascolto e protezione alle donne che entrano in contatto con il centro a causa di situazioni di violenza e maltrattamento. Come donne non potevamo ignorare questa problematica e non sostenerla.



# Telve



A cura di  
**VINCENZO TADDIA** [taddiavincenzo@gmail.com](mailto:taddiavincenzo@gmail.com)

## Dall'Oratorio

Le attività programmate in questo periodo sono regolarmente realizzate dalle animatrici e animatori del nostro oratorio "Don Bosco".

Anche le proposte estive sono così previste:

**GREST** dal 12 al 24 giugno 2023, sabato e domenica esclusi, dalle ore 9.30 alle ore 16.00 con pranzo al sacco, al parco di Casa d'Anna delle Suore di Maria Bambina a Telve; questa esperienza è proposta per le bambine e i bambini di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup> media.

**CAMPEGGIO** per le bambine e i bambini della 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> elementare, dal 23 al 30 luglio; per le ragazze e i ragazzi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media dal 30 luglio al 6 agosto, nella colonia in località Marcesina del comune di Grigno.

In questo momento stiamo organizzando la tombola con la preziosa collaborazione delle mamme, l'animazione della Via Crucis con la riflessione su diverse



testimonianze, l'attuazione di un laboratorio di fisica e chimica con piccoli esperimenti per addentrarsi in queste scienze e un laboratorio artistico con la pittura su sassi per abbellire l'aiuola dell'oratorio.

Continua fino al termine della scuola anche il servizio dell'aiuto compiti.

Chi desidera sostenerci nella dichiarazione dei redditi può devolvere il **5 per mille all'Oratorio Don Bosco di Telve al cod. fisc. 90010880228**.

Grazie a tutti.

F. R.

## Un Apostolo al mese

Figlio di Zebedeo e Salomè, fratello di Giacomo, **san Giovanni** è fra i primi apostoli chiamati a seguire Gesù. Nello scrivere il quarto Vangelo non si nomina mai e si definisce "quello che Gesù amava" (Gv 13,23). Discipolo prima di Giovanni Battista, il più giovane fra gli Apostoli, dal carattere impulsivo e ardente è stato testimone dei momenti più significativi del Maestro, compreso quello della morte; anche lui fugge insieme agli altri durante la cattura di Gesù ma, tornato indietro, è l'unico a seguirlo sulla via del Calvario e a essere presente alla crocifissione. A lui Gesù affida la propria madre e a lei affida Giovanni quale figlio (cfr. Gv 19,26-27). Dopo l'annuncio della risurrezione rivelato alle donne, Giovanni (letteralmente il nome significa "YH fece grazia") corre al sepolcro insieme a Pietro, arriva per primo ma per rispetto lascia entrare nella tomba vuota il compagno; quando poi il Risorto appare sul lago di Galilea è il primo a riconoscerlo, esclamando: "È il Signore!" (Gv 20,8). Questo discepolo -come tracciato dalla Scrittura- è talmente orientato verso Gesù da averlo sempre presente nella mente e nel cuore, tanto che gli basta il più piccolo segno distintivo del Maestro per far emergere la disposizione a credere



*Dipinto di San Giovanni Evangelista con l'aquila, (1946), opera del pittore di Torcegno, Francesco Raffaele Chiletto, arcipretale di Santa Maria Assunta, Telve*

con entusiasmo.

San Paolo definisce Giovanni uno delle colonne della Chiesa (cfr. Gal 2,9).

Secondo la Tradizione egli visse con Maria, madre di Gesù, presso Efeso (Turchia).

Oltre al Vangelo a lui vengono attribuite anche tre Lettere e il Libro dell'Apocalisse.



*Statua di San Giovanni Evangelista, (1906), opera dello scultore gardenese Ferdinando Demetz, parrocchiale di San Giovanni Battista, Telve di Sopra*

Il simbolo che accompagna l'apostolo ed evangelista Giovanni è l'aquila, una delle quattro creature viventi che secondo la Scrittura circondano il trono del Signore, perché ha saputo elevarsi così in alto da poter contemplare la grandezza di Dio ed enunciarla con l'espressione eccelsa: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio" (Gv 1,1).

San Giovanni ultracentenario muore senza subire martirio, al tempo di Traiano nel 101 o 104; sulla sua tomba a Efeso venne costruita una basilica nel VI secolo.

Patrono dei teologi, scrittori ed editori, nell'iconografia viene rappresentato giovane, senza barba, coi capelli rossicci, forse un'allusione per indicare il suo temperamento focoso come quello del fratello Giacomo, di cui il soprannome "Boànerghes", cioè "figli del tuono" (cfr. Mc 3,17).

Dalla Chiesa cattolica è commemorato il 27 dicembre. Nella nostra chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta, questo santo è dipinto nel pennacchio della cupola, assieme agli altri tre evangelisti, su committenza di don Pietro Franzelli, tempera su intonaco, 250x250 ca., unica con firma e data, "F. Chiletto - Luglio 1946", scritte sul rovescio di un foglio del blocco in mano all'evangelista Giovanni.

## LE MANI nel paese di ioz



*Verrà la morte e avrà i tuoi occhi,  
questa morte che ci accompagna  
dal mattino alla sera, insonne,  
sorda...*

*Per tutti la morte ha uno sguardo...  
Come ascoltare un labbro chiuso...  
Scenderemo nel gorgo muti».*

*Cesare Pavese, 1950*

## Un compleanno da 99



Il 23 marzo 2023 il maestro Sesto Battisti ha compiuto 99 anni. Auguri!

Insieme a questa ricorrenza all'ottava di Pasqua ha raggiunto un altro importante traguardo da primato: 87 anni di accompagnamento all'organo nelle diverse celebrazioni liturgiche.

La sua è stata un'assiduità ammirevole nel presenziare a tutte le funzioni religiose in chiesa e a tutte le prove del coro parrocchiale fino a prima della pandemia da covid, indipendentemente dal suo stato di salute, stanchezza o pigrizia nell'uscire di casa, per guidare nel canto il nostro gruppo.

Al maestro Sesto esprimiamo riconoscenza e gratitudine per quanto ha fatto e per quanto sta ancora facendo per il coro e per tutti noi.

Se qualcuno gli chiede la ricetta per raggiungere questa meta, Sesto risponde semplicemente: "Mangiare poco, lavorare tanto, essere rispettosi dei ritmi della propria vita". Egli ha tanto amato la montagna, la musica e la moglie Rosina; nondimeno coltiva una fede religiosa che lo aiuta a superare le difficoltà che comunque si sono affacciate anche nella sua realtà. Noi, il suo coro parrocchiale di Telve, nel giorno del suo compleanno, gli rinnoviamo il nostro **grazie di cuore**.

Maurizia

## Voce all'intervista

**Presente a 360° nel mondo del calcio sin da ragazzo, hai toccato alti livelli locali e nazionali. In molti a Telve ti chiamano semplicemente "Giampi"; nelle grandi squadre "Il mitico Peva". Giampiero vuoi raccontarci quel primo periodo?**

Ho avuto una carriera di calciatore professionista a Trento, Bolzano, Omegna, Siena, San Lazzaro e Benacense; col Venezia ho militato cinque campionati, dal 1983 al 1988. Coprivo il ruolo di difensore-marcatore. Poi per un grave incidente in allenamento ho perso la milza e in una pesante entrata ho subito la frattura di tibia e perone: ciò ha interrotto la mia carriera di professionista. Ho avuto un trascorso calcistico gratificante. Poi come dilettante locale da giocatore ho sperimentato il compito di allenatore e in seguito un ruolo nella direzione dell'U.S. Telve.

**La tua passione calcistica è stata attraversata quindi da momenti belli e pieni di soddisfazione ma anche da momenti tragici e dolorosi. La vita va comunque avanti. Il tuo cuore batte per il gialloverde?**

Io tifo per la maglia dell'Inter, lo sanno tutti. Con il gialloverde abbiamo toccato bei risultati, soprattutto nel



Alcuni momenti della festa per il 99° compleanno di Sesto Battisti



*Giampiero Pevarello*

settore giovanile. Abbiamo raggiunto un alto numero di atleti tesserati e con loro un giro organizzato di allenatori, accompagnatori e collaboratori. Le esperienze gioiose gratificano e quelle dolorose mettono alla prova: bisogna sempre e comunque continuare a vivere un gioco di squadra dove ognuno "gioca" il proprio ruolo nel senso che ognuno deve assumersi con serietà, e nello stesso tempo con divertimento, il proprio compito, dal più piccolo al più grande.

**Quindi sei in linea con il principio che il calcio è ancora un gioco?**

Il calcio è un gioco. Il gioco più bello del mondo. Un gioco fatto in un ambiente sano e importante che aiuta la crescita dei ragazzi e anche dei giovani, per maturare diversi valori come il saper essere e agire in squadra, credere in se stessi e rispettare gli altri, misurarsi con le proprie capacità, gioire delle vittorie e accettare le sconfitte, migliorarsi sempre.

**Quali qualità deve avere un buon atleta e un buon allenatore?**

Anche se si facesse un elenco specifico per ogni ruolo, io penso che la più grande e importante cosa sia la fiducia reciproca. L'atleta deve fidarsi dell'allenatore e l'allenatore deve aver fiducia nell'atleta. Sono ruoli distinti ma è fondamentale dare importanza alla relazione umana ancor prima delle competenze tecniche. La società calcistica funziona bene quando c'è rispetto, chiarezza, entusiasmo e fiducia reciproca, come in una famiglia.

**Hai qualche nostalgia dei tempi passati ora che sei dalla parte del pubblico oltre la rete?**

Ho giocato con bravi calciatori; ricordo Fiorini, Rastelli, Lomanno, Marchetti e Guidolin. Sicuramente mi piaceva molto fare il calciatore, una grande passione. Sono contento del mio passato da professionista, da dilettante, da allenatore dal 1993 al 2013, da presidente dal maggio 2013 al giugno 2022, proprio un giro a 360°.

Questo sport a Telve ha sempre avuto una forte attrattiva e un buon riscontro, per questo si è cercato che sia vissuto in un ambiente educante e solidale. Chissà poi che fra i tanti nostri ragazzi telvati non brilli una stella fra i "grandi" del calcio!

*Iolanda*

## DA CASA D'ANNA

# Una parola al mese "Carità solidale, sensibile e attenta"

La carità di santa Bartolomea è una carità solidale con i poveri, sensibile e attenta a tutti quelli che soffrono.

"I poveri ammalati e infermi saranno veramente la delizia del mio cuore. Li visiterò tutti più spesso che potrò, sarò verso di loro operativa con parole e opere prestando loro i più vili servizi, soccorrendoli e assistendoli indefessamente e, quando mi sarà possibile, anche in punto di morte.

Soccorrerò più che potrò i poveri. Cercherò di conoscere quelli che sono veramente bisognosi e a questi farò sentire più largamente la mia carità. Risparmierò a me stessa tutto il superfluo, tanto nel cibo quanto nel vestito, e mi ridurrò al puro necessario per poter con ciò soccorrere maggiormente i poveri e, qualora per amore di essi mi toccasse patire la fame, mi sarà caro e Ti prometto, Gesù, che lo farò.

Ove non potrò giungere, conoscendo un vero bisogno, non mi vergognerò di cercare la carità ad altri, e procurerò in ogni maniera di soccorrerli".

(dal Voto di Carità, 1829)

*Comunità Casa d'Anna di Telve*



*"Carità solidale, sensibile e attenta"*

## Un abbraccio lungo 45 anni

Un evento eccezionale accaduto per caso. Letizia Zorzi (classe 1952), sposata con Agostino Pecoraro ha incontrato sua cugina Cinzia Pedrini (classe 1959) dopo ben 45 anni. Il tutto è successo davvero per caso, perché Letizia ha composto un numero di telefono convinta di chiamare una persona, mentre dall'altra parte del "filo" le ha risposto una voce che poi si è rivelata essere quella di una parente, Cinzia, che non vedeva da molti anni. Il primo incontro è stato commovente, emozionante e gioioso e da quel primo ritrovato abbraccio scorre ora fra loro il saluto giornaliero nella contentezza di essersi ricongiunte e aver scoperto il bel sentimento della "sorellanza". Letizia e Cinzia, rispettivamente figlie dei fratelli Giuseppe e Giuditta Zorzi, che hanno sperimentato la triste esperienza di rimanere orfane in giovane età, ora possono recuperare un legame affettuoso bello e sincero di cugine ritrovate, anzi di "sorelle".



## In memoria di Cecilia

*Sono stato fortunato, perché ho avuto la fortuna di nascere ed avere tre nonni e una bisnonna, che ho potuto conoscere e coi quali crescere.*

*Ed oggi è giunto il momento di sapere che gli ultimi due occhi anziani e dolci si sono chiusi per sempre.*

*Ti ho vista pochi giorni fa, per l'ultima volta.*

*Anche quel mattino eri nella completa e totale serenità d'animo. Pacata. Mai, mai una volta turbata, arrabbiata o abbattuta. Mi hai sempre trasmesso un senso*



*di gratitudine verso la vita. Ti ho sempre vista accettare tutto con una serenità ed una bontà di spirito che appartiene probabilmente solo a chi riesce a vivere completamente nel pensiero che essere persone buone e per bene sia il modo migliore di ringraziare la vita che ci viene donata.*

*Hai affrontato con grande forza e coraggio la tragica e prematura scomparsa del tuo figlio più piccolo prima e poi quella del tuo uomo di una vita intera.*

*In mezzo una vita della quale ricorderò sempre il tuo essere gentile e quella incredibile naturalezza nello stupirti e rallegrarti per ogni cosa carina o gentile che, prima da piccoli noi nipoti e successivamente i nostri figli, facevamo o facevano.*

*Vorrei tanto riuscire anch'io a vivere una vita intera con la tua capacità di essere sempre serena e con la forza di accettare ogni situazione, sapendo che non siamo noi a poter decidere.*

*L'unica cosa che possiamo e dovremmo riuscire a fare è essere sempre pronti a rispondere "ok, è arrivato il mio momento, sono pronto, non ho alcun rimorso o rimpianto", proprio come hai fatto tu.*

*Ora nonna fai buon viaggio. Raggiungi presto il nonno Gino, e soprattutto lo zio Ubaldo, che da troppo tempo lo porti nel cuore senza poterlo vedere e abbracciare. Passa molto tempo con lui ora. Dai un bacio a tutti da parte nostra.*

*Ciao nonna Cecilia.*

*"Te vui tanto ben"*

Un nipote

## Anagrafe DEFUNTE

24 marzo

**Cecilia Tomaselli**

ved. Fedele di anni 93



3 marzo

**Lina Postai**

di anni 95



30 marzo

**Maria Trentin**

ved. Fronza di anni 91 - Trento

# Telve di Sopra



A cura di  
**SARA TRENTIN** [saratre@tin.it](mailto:saratre@tin.it)  
**CRISTINA BORGOGNO** [cristinaborgogno@yahoo.com](mailto:cristinaborgogno@yahoo.com)

## Via Crucis

Durante la Via Crucis si porta la croce. Ma ci sono molti modi di portarla, al di là di quello più evidente. Specie se, come domenica 19 marzo, c'è l'invito a percorrere la Via Crucis sul monte San Pietro. La salita è faticosa per chi non sia allenato e la discesa per delle gambe stanche è persino peggiore. Parteciparvi è dunque un sacrificio -come ha detto don Roberto un modo per "passare per la porta stretta", che è l'unico affinché si possa entrare in Paradiso- soprattutto per chi, a ogni stazione, deve utilizzare il proprio fiato per i canti e per le letture.

Completare la via della croce è dunque impegnativo. Anche per chi la anima nei venerdì di Quaresima nella cornice teoricamente più confortevole della chiesa parrocchiale. Bisogna infatti organizzare, scegliere dei testi adatti, garantire la propria presenza per alleggerire il compito di chi storicamente si presta a dar vita a questo pio esercizio che, in quanto tale, non necessita di qualifiche specifiche per essere animato, ma semplicemente di persone di buona volontà. Quest'anno gruppi e associazioni del paese si sono passati il testimone nei venerdì quaresimali, alternandosi nel "portare la croce" fattualmente e metaforicamente. Perciò grazie a tutte e a tutti coloro che si sono prestati e hanno così dato nuova linfa alla loro missione di cristiani. Non cito nessuno in particolare per non rischiare colpevoli dimenticanze. Chi si è dato da fare non lo meriterebbe davvero!

Cristina B.



## Manutenzione straordinaria Via Crucis

Domenica 12 marzo, grazie all'aiuto di una nutrita schiera di volontari, si è sistemato il sentiero

della Via Crucis al colle San Pietro.



*I volontari impegnati nella pulizia del percorso della Via Crucis*

## Manutenzione Grotta di Lourdes

Anche la Grotta della Madonna di Lourdes a inizio paese è stata ripulita. Un plauso a quanti hanno dedicato il loro tempo per riordinare i luoghi.



*Pulizia alla Grotta di Lourdes*

## Buon compleanno

“Al Cuore coraggioso nulla è impossibile!”

Il primo marzo scorso la nostra mamma, nonna e bisnonna **ANNA FRATTON** ha festeggiato i suoi primi 90 anni attorniata dai figli, nipoti e pronipoti.

Ringraziamo il Signore per questo bel traguardo e le auguriamo ancora molte primavere.



## Offerte

Durante la **Via Crucis sul monte San Pietro** sono stati raccolti 270,94 euro che sono stati devoluti alla Caritas Decanale.

Domenica 12 marzo, in occasione della giornata per la

raccolta delle offerte per **riscaldamento della chiesa** e dei locali parrocchiali, sono stati raccolti 350,17 euro che si sommano agli oltre 600 già raccolti in precedenza e a cui se ne sono aggiunti successivamente altri 400 euro.

# Torcegno



A cura di  
GIULIO NERVO [masopaoli@yahoo.it](mailto:masopaoli@yahoo.it)

## Alla Cappella

Quanta è la devozione alla Madonna del Divino Aiuto da parte dei Traozeri ... fin da piccoli! Un po' per gioco, un po' per divertimento, i nostri genitori ci avvicinano alla Cappella per recitare qualche preghiera o accendere un lumino.

Dal prossimo mese, con la messa del 24 maggio si tornerà a celebrare la messa, tutti i mercoledì sera alle ore 20.



*La Cappella del Divino Aiuto*

## Grazie Luca

Ci è sempre d'obbligo un ringraziamento a Luca Trentin per la sua disponibilità ad accompagnare all'organo le celebrazioni più importanti e significative. Da queste righe salutiamo anche Giacomo che, per motivi di studio, per un medio/lungo periodo non potrà essere presente.



*Un piccolo "Traozenero" devoto*

## Auguri a...

Un augurio speciale a **CARLETTO FURLAN** e **SERENELLA BATTISTI** per il loro 50° anniversario di matrimonio. Un grazie per la vostra testimonianza di fede e di fiducia reciproca, condivisa con tutta la comunità, partecipando alla messa della domenica... grazie perché queste occasioni stanno diventando una rarità.



## Quaresima: *Tempo di stare accanto a Gesù*



*Ai piedi della croce*

Ci sono momenti in cui nella vita si deve correre. Sempre: perché gli impegni chiamano, perché non si può fare altrimenti, perché del resto tutti fanno così. Ce ne sono altri, però, in cui ci viene chiesto di fermarci per dare ristoro non solo al nostro fisico, ma anche all'anima. Anzi, forse qualche volta ci viene chiesto di fermarci ad aspettare la nostra anima poiché abbiamo corso troppo e senza accorgerci l'abbiamo lasciata indietro. Perché anche questa si stanca, si affatica e ha bisogno di sostare in silenzio davanti a Gesù, per ritrovare lo spirito giusto per riprendere il cammino quotidiano. Un tempo prezioso, da non lasciarci sfuggire, è proprio la Quaresima che ogni anno torna per farci ritrovare i passi giusti, per ricaricare il cuore, raddrizzare il sentiero e recuperare così le forze perdute. Un tempo



*L'animazione della Via Crucis dai ragazzi della catechesi*

per stare "accanto a Gesù", per dirgli il nostro amore. Stare accanto a lui per impararne i segreti del cuore, per "rivestire i suoi sentimenti", come l'apostolo Paolo migliaia di anni fa diceva ai cristiani della città greca di Filippi.

Così venerdì 10 marzo i bambini e ragazzi della catechesi hanno ripercorso le tappe della via della croce con Gesù. A ogni stazione i ragazzi hanno affidato al Signore le loro fatiche quotidiane, le loro debolezze, ma anche i loro gesti d'amore, di perdono e generosità.

"Signore, tu ci chiami a vivere accanto a te sulla via della croce.

Fa' che possiamo seguirti senza stancarci di percorrere i tuoi stessi passi.

Fa' che, attraverso gli occhi dei tuoi testimoni, possiamo imparare a riconoscerti e ad amarti sempre di più. Che il fuoco della tua passione diventi per noi scintilla sul nostro cammino, perché con te possiamo attraversare i giorni della nostra vita, con la certezza di averti sempre accanto. Amen!"

Le catechiste

## Festa del papà

Quest'anno la festa del papà, 19 marzo, cadeva proprio di domenica. E allora perché non fare veramente festa? Il Comitato parrocchiale e i catechisti hanno avuto la bellissima idea di invitare i bambini e i ragazzi a partecipare alla messa della domenica accompagnati dai loro papà. Le soddisfazioni non vengono dai numeri, ma dal fatto di aver avuto in mezzo all'assemblea celebrante molti papà che accompagnavano i loro figli a pregare il Papà di tutti, quel Dio grande che chiama tutti "figli". Un ricordo nella preghiera è stato fatto a tutti quei papà che sono già partiti per il cielo e che ci proteggono da lassù.

Al termine della messa sul sagrato della chiesa un momento di festa per dare completezza a questo ritrovo. Grazie a tutti



*Una foto ricordo della Festa del papà*

## Riunione CPAE

Il giorno 10 marzo si è riunito il Consiglio pastorale per gli affari economici. A questa seduta abbiamo dato il benvenuto a Silvio Palù che ha accettato di far parte del Comitato con il gravoso compito di cercare di far quadrare i conti della parrocchia in questi anni difficili.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il consigliere uscente Diego Rigo, che per molti anni ne ha fatto parte, con puntualità, precisione e competenza.

Il punto più a cuore in questo periodo è la raccolta fondi per la sistemazione delle campane. Dobbiamo veramente ringraziare di cuore i benefattori che ci hanno permesso di iniziare e portare a termine i lavori, di cui abbiamo già parlato nei numeri scorsi. Manca ancora un piccolo sforzo: la cifra da coprire si aggira sui 5000 euro circa, ma siamo certi che un po' alla volta arriveremo a coprire questo "buco". La situazione economica della parrocchia non è delle migliori; sarà necessario continuare con la generosità fin qui dimostrata. Nei prossimi mesi verranno proposte iniziative a tale scopo.



## Correva l'anno...



# ...2005

## Il 2 aprile 2005 Giovanni Paolo II tornava alla casa del Padre



Ormai da giorni le sue condizioni di salute si erano aggravate in modo tale da lasciare poco spazio alla speranza. Figura familiare, in quanto incaricato di comunicare alla stampa e al popolo di Dio i bollettini medici riguardanti il Santo Padre, divenne il portavoce ufficiale del pontefice, **Joachim Navarro Valls**. Altrettanto familiare diventò il cardinale **Joseph Ratzinger**, destinato a salire al soglio pontificio di lì a qualche giorno. **L'agonia** di Karol Wojtyła fu per certi versi **pubblica**, a conferma della potenza mediatica della sua persona e del suo papato. Trasmissioni televisive anche insospettabili non mancarono di rivolgere un pensiero affettuoso al morituro.

Furono giornate tristi per moltissime persone. Nel mio piccolo mi riconciliai con la mia riottosa partecipazione

alla **Giornata Mondiale della Gioventù del 2000 a Roma**. Fui felice di non essermi lasciata sfuggire una simile occasione, anche se per colei che si autonoma "Madama Pigriزيا" non fu certo una passeggiata di salute. Particolarmente suggestiva ai miei occhi fu la veglia con Giovanni Paolo II a Tor Vergata il 19 agosto.

La circostanza in cui però lo ebbi più vicino fu a **Trento il 30 aprile 1995**, in occasione della visita del Santo Padre al nostro capoluogo. Strategicamente appiccicata alla balaustina, lo vidi transitare sulla papa-mobile mentre salutava la folla, letteralmente a pochi metri da me! Assieme agli altri animatori, ai ragazzi e alle ragazze lo ricordammo durante un incontro del gruppo giovani, sapendo in cuor nostro che difficilmente avremmo ancora potuto pregare per lui da vivo, e io e le mie amiche, all'epoca habituée il sabato sera delle serate danzanti con "Fabio e la sua fisarmonica", optammo dato il basso morale per un film, anche se non ricordo quale. Fu proprio durante l'intervallo della proiezione che fummo raggiunte da un messaggino che ci avvisava di una veglia realizzata a tempo di record dai giovani della zona per ricordare l'unico Papa da loro conosciuto fino a quel momento e, di conseguenza, anche della sua dipartita.

Vita e morte spesso si intrecciano e non vi fu eccezione neppure in questo caso. Girò infatti la voce che una donna incinta al nono mese avesse voluto a tutti i costi porgere l'ultimo saluto alla salma di Wojtyla esposta in Vaticano e che, tornata a casa, fosse stata colta dalle doglie cui seguì la nascita della sua primogenita.

Mentre in piazza San Pietro la folla praticamente all'unanimità lanciava il grido "**Santo subito!**", c'era chi masticava amaro. In casa mia, papà Vito si rammaricava perché il suo viaggio a Roma in occasione della beatificazione di padre Leone Dehon -fondatore dei sacerdoti del Sacro Cuore- in programma il 24 aprile, era stata rimandata a data da destinarsi. Neppure la tempestiva elezione del nuovo pontefice poté salvare la gita programmata. Anzi! Fu proprio papa Benedetto XVI a sospendere il tutto, agendo in contrasto col predecessore. Infatti padre Leone si era "macchiato" di frasi dal contenuto antisemita -definì in qualche passo della sua opera gli ebrei "organici" al sistema capitalista responsabile dello sfruttamento dei più poveri- e dunque la sua posizione, prima di procedere ad un'eventuale beatificazione, andava chiarita. Nonostante papa Francesco nel 2015 lo abbia definito "quasi beato", ad oggi non ci sono state novità in materia.

Purtroppo papà è morto nel 2019, senza poter realizzare il suo sogno di una nuova visita alla capitale, dove aveva prestato il servizio militare in qualità di carabiniere a cavallo.

**Giovanni Paolo II è stato dichiarato beato il 30 aprile 2011 e canonizzato il 27 aprile 2014.**

*Cristina B.*

### Errata corrige

Nello scorso numero, alla riga 13 della rubrica, sono state omesse per errore a fine frase le parole "dell'aborto".

Diverse sono le fiction dedicate alla figura carismatica di Giovanni Paolo II. In quella targata RAI diretta da John Keith Harrison si segnalano -rispettivamente nei panni di Karol Wojtyla giovane sacerdote e in quelli di Giovanni Paolo II ormai Papa- le buone interpretazioni di **Cary Elwes** (da me particolarmente apprezzato nel film per famiglie "La storia fantastica") e il premio Oscar **Jon Voight**.



*Giornata Mondiale dei Giovani 2000. Veglia delle luci*



*Vito Borgogno, a destra, carabiniere a cavallo. Castel Sant'Angelo, Roma*

## L'affresco di Valentino Rovisi raffigurante *Il volo e la caduta di Simon Mago con Anania e Saffira* della Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Roncegno

A Roncegno esisteva già nel 1413 una chiesa di piccole dimensioni, dedicata ai Santi Pietro e Paolo. La curazia di Roncegno, diventata parrocchia nel 1461 - la prima a staccarsi dalla chiesa madre di Borgo - nel 1514 riedificò la sua chiesa, come riportato negli *Atti Visitali* del Vescovo di Feltre Tommaso Campeggio: *Ai 3 maggio 1514 il vescovo Campeggio concedeva al comune di Roncegno la licenza di demolire la loro chiesa parrocchiale, onde rifabbricarla più grande* (Morizzo 1911, p. 135), che venne consacrata dallo stesso vescovo il 14 agosto 1533. Possiamo avere un'idea abbastanza precisa dell'edificio cinquecentesco dalla dettagliata descrizione della chiesa fatta dal vescovo Jacopo Rovello nella sua Visita pastorale a Roncegno del settembre 1585. Si trattava pur sempre di una modesta costruzione, ricca peraltro di affreschi, sculture e altari, adatta ad una popolazione di circa seicento anime. Questa chiesa sarà ampliata nel 1687 in seguito al vistoso aumento della popolazione di Roncegno avvenuto nel corso del XVII secolo.

Il 23 aprile 1758 don **Francesco Bruni** (Borgo, 25 gennaio 1710 † Roncegno, 28 aprile 1776), parroco di Roncegno dal 1755, poneva la prima pietra del nuovo edificio, ruotato di 90° rispetto al precedente, che trovava un primo parziale compimento nel 1773 quando, il 12 dicembre, la chiesa veniva benedetta dallo stesso arciprete che vi cantava la prima messa. Nel 1775, Anno Santo, la costruzione dedicata ai Santi Pietro e Paolo, Principi della Chiesa, doveva essere a buon punto, in gran parte affrescata dai Rovisi, con il maestoso altare maggiore, disegnato da Tomaso Temanza, già installato e già dotato della pala di Francesco Guardi, **La Santissima Trinità con i Santi Pietro e Paolo**. Quasi sicuramente riferiti a quell'Anno Santo sono quindi gli emblemi pontifici delle chiavi decussate sormontate dal triregno, attributi della "Roma Santa," che campeggiano sulla cimasa dell'altare. Va detto che l'Anno Santo del 1775, indetto il 30 aprile 1774 da Clemente XIV e celebrato poi da Pio VI, fu uno dei più sfarzosi nella storia dei Giubilei. In questo contesto si inserisce anche l'enorme impegno del parroco Francesco Bruni di far trovare la sua nuova Parrocchiale pronta e sgargiante di dipinti, affreschi e arredi sacri, a questo importante appuntamento. L'anno dopo, il 28 aprile 1776 l'infaticabile don Francesco Bruni passava a miglior vita e veniva sepolto nel presbiterio della sua chiesa.

Il 1° luglio 1782 il vescovo di Feltre, Andrea Ganassoni, consacrava solennemente il nuovo tempio che, stando alla testimonianza storica del Montebello, non doveva ancora essere completamente finito nel 1793: *Alla Chiesa*

*però manca ancor molto perché sia ridotta al suo compimento* (Montebello 1793, p. 305).

Nel 1842 veniva completata la facciata, con qualche variazione rispetto al disegno della stessa che compare nel ritratto dell'arciprete Francesco Bruni, custodito in sacrestia.

Verso il 1890 il pittore di Moena Giambattista Chiocchetti affresca la volta del presbiterio. Il tempio, danneggiato durante la Guerra 1915-1918, venne riparato e restaurato negli anni Venti. Nello stesso periodo furono installate le due vetrate istoriate del presbiterio raffiguranti i *Santi Antonio di Padova e Teresa di Lisieux*, opere di Giuseppe Parisi di Trento.

Valentino Rovisi (Moena, dicembre 1715 † 12 marzo 1783), con l'aiuto della figlia Vincenza Giovanna (Venezia, 1750 † Cavalese, 1824), affrescò l'**Ascensione di Cristo**, sulla volta della navata, **Il volo e la caduta di Simon Mago con Anania e Saffira** e la **Caduta di San Paolo sulla via di Damasco**, sulle pareti sinistra e destra del presbiterio, **Gesù e la Samaritana al pozzo**, sopra il lavabo della sacristia e l'**Adorazione dei pastori** sulla volta della stessa. Di questo importante ciclo murale si è scelto di parlare della scena con la *Caduta di Simon Mago*, per la singolarità del tema e per le sue implicazioni simboliche ed esegetico-dottrinali, episodio al quale, il committente don Francesco Bruni ha voluto aggiungere anche l'episodio di Anania e Saffira.

Di questi personaggi si parla negli *Atti degli Apostoli*. Al cap. 5, versetti 1-11, si racconta di Anania e Saffira, una coppia di coniugi che per qualche oscuro motivo, avendo venduto un proprio podere, danno agli Apostoli solo una parte del ricavato, mentendo sulla vera cifra e cadendo subito dopo morti per aver cercato di frodare non solo gli Apostoli, ma Dio Stesso. Al cap. 8, versetti 9-24, è narrata la vicenda di un certo Simone, personaggio dedito alla magia e alle arti occulte che, dopo essersi fatto battezzare da Filippo, vuole acquistare con il denaro da Pietro il potere di conferire lo *Spirito Santo* con l'imposizione delle mani, ricevendone dall'Apostolo un netto rifiuto e un caldo invito a pentirsi del suo peccato. L'episodio del *Volo e caduta di Simon Mago*, raffigurato sulla parete sinistra del presbiterio, si trova invece con dovizia di particolari al cap. LXXXIII (83), *San Pietro Apostolo*, della *Legenda Aurea* del domenicano, il beato Jacopo da Varazze (Varazze, 1230 ca. † Genova, 13 o 16 luglio 1298), arcivescovo di Genova dal 1292 al 1298, beatificato nel 1816 da papa Pio VII. Nel libro (manoscritto) si narra che Simon Mago, dopo l'incontro con gli Apostoli a Gerusalemme e il netto rifiuto di Pietro di commerciare la Grazia di Dio (peccato

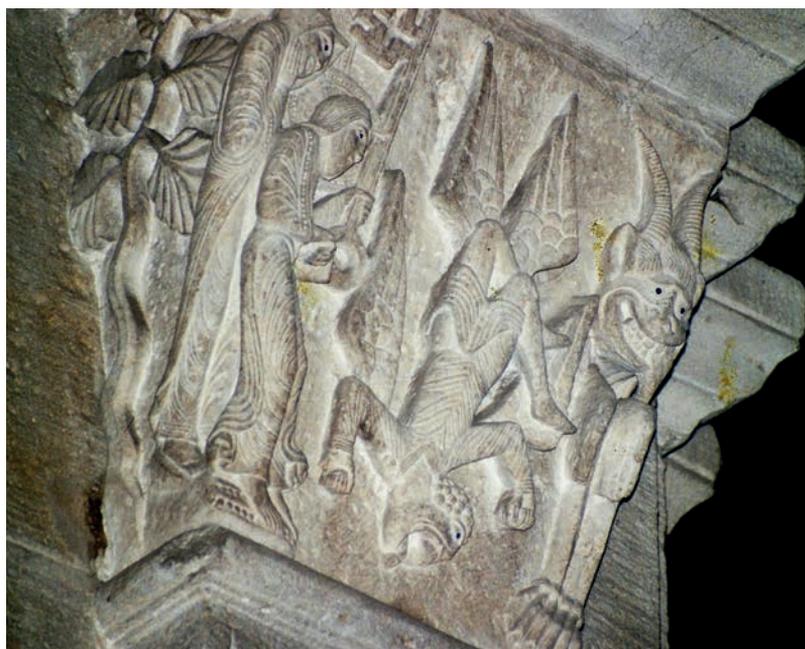
di simonia), si era trasferito nella Roma imperiale incontrando i favori dell'imperatore Nerone (Anzio, 15 dicembre 37 † Roma, 9 giugno 68) per le sue arti magiche e la sua capacità di fare prodigi e miracoli. Quando gli Apostoli Pietro e Paolo arrivano pure loro a Roma, vengono a contatto con Simone e, con l'aiuto divino, fanno fallire molti dei suoi artifici, mettendone in dubbio la credibilità presso l'imperatore, tanto che il mago decide di lasciare Roma. Ma, ecco il testo originale del beato Jacopo: "(...) Poi Simone ricomparve e riuscì a riguadagnarsi l'amicizia di Nerone. Come racconta Leone papa, Simone fece radunare il popolo e disse di essere stato profondamente offeso dai Galilei, e che perciò avrebbe abbandonato quella città che era solito proteggere, e disse che fissava il giorno in cui sarebbe asceso al cielo, poiché ormai non si sarebbe più abbassato a vivere sulla terra. Nel giorno stabilito salì su di una torre molto elevata (o come dice Lino (papa Lino, 67 - 76/79), sul Campidoglio), e, coronatosi di lauro, si gettò giù e cominciò a volare. Paolo allora disse a Pietro: - A me tocca pregare, a te comandare. Ma Nerone: - Quest'uomo diceva la verità: voi due siete degli impostori. Allora Pietro disse a Paolo: - Paolo, alza il capo e guarda. Alzato lo sguardo e vedendo Simone che volava, Paolo disse a Pietro: - Pietro, perché ti sei fermato? Finisci quello che hai cominciato: il Signore ormai ci chiama a sé. - Angeli di Satana, - disse allora Pietro, - voi che lo state sostenendo nell'aria, vi ordino, in nome di Nostro Signore Gesù Cristo, di non sostenerlo più e di farlo precipitare. Immediatamente fu lasciato cadere: si spaccò il collo e morì. Nerone, appena seppe di aver perduto un uomo per il quale aveva così grande stima, ne provò dolore e disse agli apostoli: - Mi avete fatto perdere ogni fiducia in voi: vi farò fare una fine che serva da esempio agli altri".

Nella scena del Rovisi, ambientata nella Roma imperiale, al tempo di Nerone, nella piazza del Campidoglio, con il

Palazzo Senatorio sullo sfondo, si vede, al centro, sopra una pedana di marmo l'imperatore Nerone tra autorità, soldati e una gran folla di popolo concitata, distribuita un po' ovunque. Tutti hanno gli sguardi rivolti in alto dove sta accadendo qualcosa di terribile. Al centro della piazza, isolata da tutti, campeggia la figura di Pietro, anche lui con lo sguardo rivolto verso l'alto che, con la mano destra alzata e con fare risoluto, ordina agli *Angeli di Satana* di non sostenere più e lasciar precipitare il mago impostore. Nella parte alta della scena, come immediata conseguenza del suo anatema, si vede **Simon Mago** precipitare terrorizzato a testa in giù mentre i suoi diabolici aiutanti fuggono atterriti da tutte le parti. In primo piano, tra la folla, sdraiati a terra e vestiti con una tunica bianca ci sono i due coniugi Saffira e Anania che avevano mentito a San Pietro e per questo erano morti sull'istante. Nella scena non sono ancora morti e come tutti gli astanti guardano stupiti e intimoriti il mago che precipita al suolo.

Nel dipinto è evidente l'immersione nel mondo artistico rinascimentale, non solo nell'impianto prospettico rigorosamente centrale e nell'atmosfera sospesa e rarefatta con un cielo terso percorso da nuvole piatte, ma anche nei molteplici riferimenti ad artisti come Filippino Lippi, Luca Signorelli, Pinturicchio e Botticelli, fino al *Giudizio* di Michelangelo, il tutto realizzato alla maniera del *maestro* Tiepolo sempre presente in modi più o meno evidenti nell'opera del Rovisi. Per la buona qualità l'affresco sembra ascrivibile al solo Valentino.

Va detto che la raffigurazione di questo episodio, pur rara nella agiografia di San Pietro, precede di secoli il racconto di Jacopo da Varazze. Una pregnante versione della *Caduta di Simon Mago* (1130 ca.) è raffigurata, ad esempio, in un capitello istoriato della navata centrale della Cattedrale di Saint Lazare (San Lazzaro) ad Autun in Borgogna, opera del maestro Gislebertus, attivo in quella regione nei primi decenni del XII secolo.



Maestro Gislebertus, **La caduta di Simon Mago**, 1130 ca., marmo, capitello della navata principale della cattedrale di San Lazzaro ad Autun, Borgogna.

Al centro si vede Simon Mago precipitare al suolo terrorizzato su comando di San Pietro, visibile a sinistra di fianco a San Paolo, mentre, a destra, un mostruoso demonio assiste ghignante alla caduta del mago. Questo capitello precede di oltre 150 anni la stesura della *Legenda Aurea*.



Valentino Rovisi, *Volo e caduta di Simon Mago con Anania e Saffira*, 1775, affresco, 540 x 540 cm, presbiterio.

La **Legenda Aurea**, una raccolta medievale di biografie agiografiche di santi, originariamente in latino, fu compilata trascrivendo in molti casi testimonianze, racconti e leggende tramandate oralmente. Il testo originale in latino di Jacopo da Varazze consta di 182 capitoli, comprendenti le vite dei santi organizzate secondo l'anno liturgico, intercalati da capitoli dedicati alle principali feste cristologiche, mariane e liturgiche più alcuni racconti inerenti la *Leggenda della vera Croce*. La stesura del libro, iniziata verso il 1260 è continuata fino al 1298, anno di morte dell'autore.

Nel corso dei secoli e fino al Seicento, il manoscritto originale subì molti aggiornamenti con l'aggiunta di nuovi santi come ad esempio San Rocco, vissuto tra il 1295 e il 1320. Tradotta presto in volgare, l'opera costituisce ancora oggi un riferimento indispensabile per interpretare la simbologia e l'iconografia inserite in opere pittoriche di contenuto religioso. La *Legenda Aurea* ebbe un'ampia diffusione e un cospicuo seguito

fino a tutto il Seicento. Al giorno d'oggi si contano ancora circa 1400 codici manoscritti dell'opera, spesso corredati da splendide miniature, a testimonianza della sua enorme diffusione nel Medioevo, inferiore solo alla Bibbia, e della sua grande influenza culturale.

Del periodo medievale ci sono pervenute dieci edizioni in italiano, diciotto in alto-tedesco, sette in basso tedesco, diciassette in francese, quattro in inglese, tre in ceco, dieci in olandese. Altrettanto ampio fu il successo delle versioni a stampa, con quarantanove versioni fra il 1470 e il 1500, ventotto fra il 1500 e il 1530 e tredici fra il 1531 e il 1560.

Uno dei tanti aggiornamenti dell'opera, *De sancti vulgar storiado*, un incunabolo stampato da Bartolomeo de Zani a Murano nel 1499, trascritto in volgare veneziano dal nobile Nicolò Malerbi e corredato da numerose xilografie, è conservato nella Biblioteca della Fondazione San Bernardino di Trento.

# ORARI DELLE MESSE FESTIVE

## SABATO

ore 18 Strigno, Carzano  
ore 18.30 Ronchi  
ore 19 Spera  
ore 19.30 Borgo, Telve  
ore 20 Castello Tesino  
ore 20 Samone, Roncegno, Castel Tesino, Tezze

## DOMENICA

ore 7.30 Borgo  
ore 9 Cinte Tesino., Monastero Clarisse, Olle, Torcegno  
ore 9.15 Agnedo, Bieno  
ore 9.30 Roncegno  
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve  
ore 10.45 Novaledo, Scurelle  
ore 18 Telve di Sopra  
ore 18.30 Marter  
ore 19 Ivano Fracena  
ore 19.30 Castelnuovo  
ore 20 Villa

## BATTESIMI

Borgo: domenica 25 giugno ore 16  
Carzano 2: luglio ore 16  
Telve di Sopra 1 luglio ore 16  
Telve: domenica 16 luglio ore 16  
Borgo: sabato 22 luglio ore 16  
Borgo: sabato 19 agosto ore 16

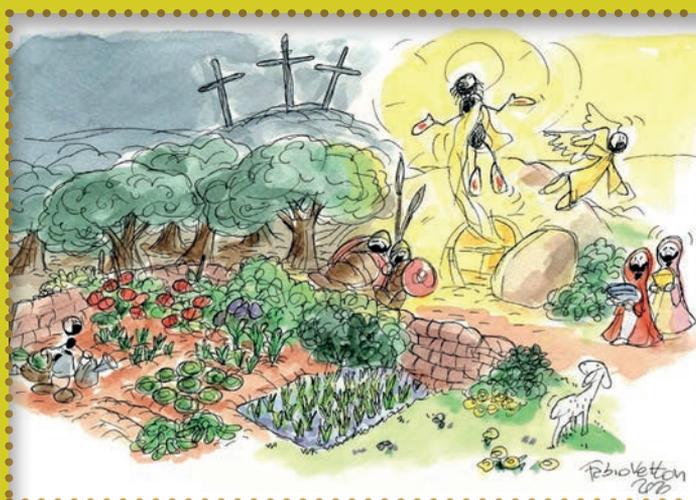
## COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale

Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale

Nelle altre parrocchie di norma dopo la messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.

Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica. Questa volta la vignetta è dedicata alla Trasfigurazione (seconda domenica di quaresima). Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!